



Rassegna Stampa

lunedì 24 aprile 2017

Rassegna del 24/04/2017

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

23/04/2017	Adige	37	Gianluigi Rosa in Corea per la sua terza Paralimpiade	...	1
24/04/2017	Gazzetta di Parma	16	«Non si fa sport per le medaglie ma per inseguire la libertà»	...	2
23/04/2017	Nuovo Quotidiano Lecce	17	«Impianti in ogni rione e Cittadella dello Sport per l'inclusione sociale»	P.Anc.	3
24/04/2017	Stampa Torino	49	Disabili e non sciano su un campo da golf	Caretti Lucia	4
24/04/2017	Tribuna-Treviso	35	Meeting Dolomiti sei titoli di Marca	sa.b.	5

WEB

23/04/2017	CIRCOLOVELAMESTRE.IT	1	MI PIACE DI CUORE – CONCORSO FOTOGRAFICO	...	6
23/04/2017	CORRIEREDICOMO.IT	1	Briantea84: trionfo tricolore nel basket paralimpico giovanile Corriere di Como	...	7
23/04/2017	DAVIDEMAGGIO.IT	1	Ballando con le Stelle 2017: ecco i finalisti. Eliminate De Sio e Parietti	...	8
23/04/2017	FISDIR.IT	1	Elezioni Inas a Brisbane: Marc Truffaut nuovo presidente Fisdir	...	10
23/04/2017	FISPES.IT	1	Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali	...	11
23/04/2017	FISPIC.IT	1	FISPIC	...	12
23/04/2017	FITRI.IT	1	Milano assegna i Titoli Italiani di Paratriathlon	...	13
23/04/2017	FIWH.INFO	1	Gli azzurri del Wheelchair Hockey assieme ai Lupi Toscani fanno innamorare Camaione.	...	14
23/04/2017	FORESTALIANINCEN DIOSICILIA.BLOGSPOT. COM	1	PLAYA, RUGBY NEI PARCHI ARRIVA A CATANIA «UN MODO PER AVVICINARE BIMBI A SPORT»	...	15
23/04/2017	GAMBATESAWEBSITE.IT	1	TORBALL FEMMINILE, Serie A: Resoconto Della Prima Giornata	...	18
23/04/2017	GAZZETTA.IT	1	Paralimpici: Carvani Minetti assalto all'Europa	...	20
23/04/2017	ILCITTADINOMB.IT	1	Nuoto, la grande festa di In Sport e Rane Rosse	...	22
23/04/2017	ILMATTINODISICILIA.IT	1	Parla Emmanuele Emanuele: "Potremmo fare molte cose a Palermo, ma io non sopporto la burocrazia" - il Mattino di Sicilia	...	23
23/04/2017	ILTEMPO.IT	1	Ballando con le stelle, eliminate Parietti e De Sio, ecco i finalisti. Il blitz di Morgan? Una delusione	...	26
23/04/2017	INCODAALGRUPPO.GA ZZETTA.IT	1	BiC: La Briantea84 campione d'Italia giovanile	...	27
23/04/2017	ITALIANPOST.ALTERVI STA.ORG	1	Tennistavolo, atleti paralimpici per tre volte campioni «Siamo una famiglia, questo conta più delle medaglie» Italian Post	...	29
23/04/2017	LIGURIASPORT.COM	1	Conto alla rovescia per l'elezione delle Stelle nello Sport	...	30
23/04/2017	MOLISETABLOID.COM	1	Trieste e Acerbi, storie di ordinaria 'diversità'	...	31
23/04/2017	PADOVAGOAL.IT	1	Padova Marathon, una festa per 25mila cuori: e un podio femminile tutto tricolore	...	32
23/04/2017	PADOVANEWS.IT	1	Padova Marathon 2017 - Padovanews	...	34
23/04/2017	PADOVAOGGI.IT	1	Fatna Maraoui E Michael Njenga Kunyuga: Italia e Kenya leader della maratona	...	36
23/04/2017	PALERMO.MERIDIONE WS.IT	1	Tennistavolo, atleti paralimpici per tre volte campioni. «Siamo una famiglia, questo conta più delle medaglie».	...	38
23/04/2017	PODISTIDOC.IT	1	Maratona di Padova, podio femminile tutto tinto di tricolore	...	40
23/04/2017	SALERNOGRANATA.IT	1	Grande partecipazione all'evento "DisAbility", il sindaco Valiante: "Una giornata importante, con la Salernitana c'è amicizia"	...	42
23/04/2017	SCUOLA.REPUBBLICA. IT	1	L'Italia nell'ombra, ma che combatte	...	44
23/04/2017	SPORTFRIENDS.IT	1	Basket in Carrozzina> Briantea Campione d'Italia giovanile	...	45
23/04/2017	SUPERSTARZ.COM	1	Oney Tapia: l'incredibile ballo con il fratello del ballerino cieco di Ballando con le stelle	...	47
23/04/2017	TERMOLIONLINE.IT	1	Entusiasmo per i grandi campioni paralimpici del presente e del passato - Termoli Online	...	49
23/04/2017	TUTTOENTEELLA.COM	1	Stelle nello Sport: è il mese decisivo per eleggere gli Sportivi liguri dell'anno	...	50

Gianluigi Rosa in Corea per la sua terza Paralimpiade

LAVIS - Alle Paralimpiadi invernali di Pyeongchang in programma il prossimo anno, ci sarà ancora una volta (e sarà la sua terza partecipazione al torneo olimpico) il trentino lavisano **Gianluigi Rosa** (a destra nella foto). Colonna della difesa della nazionale di para ice hockey, Rosa ha staccato il biglietto per la Corea a conclusione della rassegna iridata svoltasi proprio nel Paese che ospiterà le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi. A condividere la gioia per il raggiungimento di questo obiettivo tutti gli atleti, i tecnici e lo staff della Nazionale ed in particolare l'altro atleta trentino del gruppo, il veterano classe 1971 di Vigolo Vattaro, **Gianluca Cavallere** e la fisioterapista **Chilara Saiani** anche lei di Lavis (i due nella foto con Rosa).

L'ambito pass è giunto con la netta affermazione per 4 a 0 dell'Italia sulla Svezia nella partita conclusiva della rassegna iridata. Con una partita perfetta, dominata per tutti e tre i tempi, gli azzurri di mister Da Ris hanno conquistato la quarta qualificazione consecutiva alle Paralimpiadi, con il solo rammarico di aver sfiorato l'entrata in zona medaglia. Partita importantissima quella con la Svezia

perché si decideva appunto la possibilità di entrare direttamente tra le 8 qualificate senza dover ricorrere alle qualificazioni come accadde nel 2013 dove i nostri dovettero meritarsi il posto al Torneo di qualificazione di Torino.

Il Mondiale 2017 è andato invece al Canada che ha batte gli Stati Uniti per 4 a 1 dopo un confronto assai duro. Medaglia di bronzo per i padroni di casa della Corea del Sud, (battuti dagli azzurri pochi giorni prima), che hanno avuto la meglio sulla Norvegia per 3 a 2.

Difensore fisicamente prestante, dotato di buona tecnica e grande generosità, doti che ne fanno uno dei giocatori di para ice hockey più forti al mondo, Gianluigi Rosa ha partecipato sia alle Paralimpiadi di Vancouver 2010 che a quelle di Sochi 2014 nelle quali la Nazionale italiana si è classificata rispettivamente settima e sesta.

La qualificazione diretta per sfide paralimpiche dell'a-

le e un venturo ha rappresentato sia per Rosa che per l'altro azzurro trentino Gianluca Cavallere il coronamento di una stagione già impreziosita dallo scudetto (il quarto consecutivo) conquistato con il team delle South Tyrol Eagles.



SALA BAGANZA INCONTRO LEGATO ALLA MOSTRA «SIGNORI DEL TEMPO RIO 2016»

«Non si fa sport per le medaglie ma per inseguire la libertà»

La lezione di due atleti **paralimpici**: Giulia Ghiretti e Luca Vignoli

SALA BAGANZA

Il Lo sport nel senso più alto del termine, come libertà di muoversi superando le barriere, è stato protagonista sabato mattina a Sala Baganza.

Giulia Ghiretti, due medaglie alle **Paralimpiadi** di Rio e Luca Vignoli, atleta di Brazilian Ju Jitsu, hanno raccontato, davanti ai ragazzi delle classi terze della scuola media «Ferdinando Maestri», la loro esperienza di atleti ed il loro particolare rapporto con lo sport.

«Siamo onorati di poter ospitare due atleti di così alto valore», ha affermato Giovanni Ronchini, assessore allo sport di Sala Baganza. - Questa occasione rientra nel progetto della mostra di Otello Pagano allestita in Rocca dedicata agli atleti **paralimpici** e che promuove l'idea di sport come affrancamento e libertà. Mi piace l'idea che i ragazzi possano capire attraverso le loro parole di questi atleti il senso dell'impegno e del sacrificio».

La mostra «I Signori del tempo Rio 2016 e non solo...» è allestita al piano nobile della Rocca Sanvitale ed i ragazzi hanno potuto visitarla con l'artista, Otello Pagano, a fare anfitrione.

La mostra ritrae, attraverso l'espressiva pittura concettuale dell'artista, gli atleti italiani **paralimpici** di Rio. Tra gli atleti ritratti anche Giulia Ghiretti.

«Ho potuto passare del tempo con gli atleti che ho ritratto e sono stati incontri speciali, scambi personali che mi hanno lasciato qualcosa dentro. La mostra si intitolata «I signori del tempo» proprio perché questi atleti in pochi secondi, alle Olimpiadi, si giocano anni di lavoro e preparazione», ha spiegato l'ar-

tista che, sul palco dell'Oratorio dell'Assunta ha «intervistato» gli atleti, davanti ai ragazzi estremamente attenti e interessati

Luca Vignoli ha raccontato di come sia cambiata, cinque anni fa, la sua vita.

«Tra il 31 marzo ed il 1 aprile 2012 la mia vita è cambiata ed è stato devastante. Le mie gambe non si sono più mosse. Da lì è cominciata una nuova vita».

Luca, amava la bici, ha cominciato con l'hand bike, ha fatto parte di una squadra di hockey in carrozzina, è approdato alla nazionale di sitting volley ed da circa un anno si cimenta con il Brazilian Ju Jitsu.

«Posso così combattere con i normodotati e con l'allenamento sono arrivato ad un buon livello. Bisogna sempre guardare avanti e non abbattersi mai. Quando mi chiedono se vorrei tornare alla vita di prima rispondendo di no, perderei tutto quello che ho acquisito in questi anni. Lo sport è sacrificio ma è un grande divertimento, non posso farne a meno».

Giulia Ghiretti ha raccontato ai ragazzi l'emozione delle Paralimpiadi, della cerimonia d'apertura, della gioia delle medaglie e del suo rapporto con l'acqua.

«Io ho sempre fatto sport e mi mancava, dopo l'incidente col trampolino elastico, l'adrenalina da gara. Ho scelto il nuoto perché è uno sport che non si pratica con la sedia a rotelle, sono io, in acqua, libera col mio corpo ed è sempre una sfida con me stessa e questo mi gratifica molto. Io mi diverto tanto, ma è molto impegnativo conciliare la pratica sportiva con lo studio però ho visto che, impegnandosi, i risultati sono arrivati». ♦ **C.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grandi sportivi Giulia Ghiretti e Luca Vignoli.



CENTROSINISTRA

Il programma del candidato sindaco Carlo Salvemini

«Impianti in ogni rione e Cittadella dello Sport per l'inclusione sociale»

● «Da sindaco voglio fare dello sport il principale strumento di coesione sociale tra i cittadini leccesi e di rigenerazione urbana della città». Il manifesto per le politiche dello sport firmato Carlo Salvemini, candidato sindaco per il centrosinistra, è questo, presentato ieri davanti ai campi del quartiere Stadio.

La prima proposta di Salvemini è trasformare piazza Palio in una palestra a cielo aperto: «La mia amministrazione - ha chiarito - assegnerà una nuova funzione pubblica a piazza Palio che dovrà essere liberata dal PalaFiere per inadempienze contrattuali del concessionario». Il project financing per l'area della piazza, infatti, è venuto meno nella sua parte "pubblica": il concessionario «avrebbe dovuto realizzare interventi di verde pubblico e attrezzature per renderla fruibile e aperta al pubblico. La Giunta Perone, facendo proprie le mie richieste - ha detto Salvemini - nel 2014 decise di rivolgersi al Tribunale per la risoluzione contrattuale. Poche settimane fa l'Organismo di Mediazione ha dato atto che non s'è potuta ricomporre la questione per inadempimento del concessionario: si entra quindi nella fase giudiziaria vera e propria. Così, d'accordo con il Coni, il Comitato paralimpico, le scuole che lì hanno sede, si può fare di piazza Palio una grande palestra all'aperto polifunzionale, accessibile, raccordata al Palazzetto dello Sport».

Seconda proposta, una Citta-



della dello Sport, «ampliando l'impianto sportivo comunale "Luigi Montefusco" (quello che chiamiamo "Coni"): sigleremo finalmente un accordo con l'Esercito perché il terreno adiacente rientri nella piena disponibilità del Comune e dia continuità di spazi e fruizione all'area valorizzando le sue enormi potenzialità. Come compensazione agevoleremo l'accordo con la Regione per assegnare ai militari i suoli di proprietà Ersap adiacenti il campo ippico, come peraltro il co-

Piazza Palio

«Via il PalaFiere, lo spazio insieme a Coni e scuole diventerà palestra all'aperto»

mando chiede da tempo, al fine di dotare l'impianto di un ippodromo coperto, di una palestra per la scherma, di un centro per l'ippoterapia. Con fruizione aperta anche ai civili».

Priorità del programma di Salvemini è realizzare «un punto sport, cioè un impianto sportivo leggero, in ogni rione, al contrario di quanto fa il Pug in discussione a Palazzo Carafa». E poi il centrosinistra prevede la creazione di «un comitato per la gestione degli impianti sportivi cittadini, legato all'assessorato allo Sport e che si occupi di coordinare l'offerta di sport in città, in modo da renderla diversificata, diffusa e accessibile».

L'assessorato dovrà essere sempre "connesso" con quello alle Politiche sociali, perché «lo sport - ha aggiunto il candidato - non conosce barriere. La mia amministrazione chiamerà le associazioni sportive leccesi a sottoscrivere un patto per l'inclusione sociale. Le persone a basso reddito e i ragazzi delle famiglie prese in carico dai servizi sociali avranno garantito l'accesso gratuito ai corsi e alle attività realizzate dalle associazioni sportive assegnatarie di impianti e strutture comunali. Un investimento che faremo - ha concluso - sarà nell'adeguamento degli spazi sportivi comunali per garantirne la piena fruibilità da parte delle persone con disabilità». E, infine, «renderemo praticabili in sicurezza tutti i 22 chilometri di costa leccese per chi corre o va in bicicletta».

P.Anc.



Disabili e non sciano su un campo da golf



FASSINA

**Curve
 tra le buche**
 Prima dimo-
 strazione oggi
 al club
 «Le Fronde»
 di sci in un
 campo
 da golf

LUCIA CARETTI

Ora il sogno è realtà. A Torino si scia in un campo da golf. Un esperimento unico al mondo. Il progetto era stato annunciato sei mesi fa e potevano sembrare solo parole. Oggi diventeranno curve: alle 15 al circolo «Le Fronde» di Avigliana (ingresso libero), prende il via la prima dimostrazione combinata di golf e sci d'erba. Il campione del mondo Edoardo Frau, l'azzurro torinese Alberto Bleinat e una quindicina di sciatori disabili e non sfrecceranno tra le buche: tra loro ci sarà anche Luigi Grill, il primo tecnico abilitato dal Centro Sportivo Educativo Nazionale all'insegnamento della disciplina ai disabili. Poi l'evento sarà replicato a «I ciliegi» di Pecetto e sul fairway di Sestriere, nell'ambito del corso di formazione degli istruttori dello Csen.

L'iniziativa è promossa dal Rotary e da Sportdipiù, associazione specializzata nello sport paralimpico che un anno fa, insieme a Greenski, ha provato a rilanciare i cingoli in città. E ad adattarli a tutti. Con il sostegno di Rotary e Soroptimist, Greenski ha allestito una pista all'interno del Parco del Nobile e ha acquistato l'attrezzatura per normodotati e i gusci per gli atleti in carrozzina. Il centro ospita in questi giorni uno stage nazionale dello Csen ed è aperto al pubblico mercoledì, sabato e domenica, dalle 14.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Meeting Dolomiti sei titoli di Marca

Sugli scudi Atletica Mogliano, Team Treviso e Quinto e Silca
A Onigo centoventi partecipanti e cinque squadre

AGORDO

Da Agordo (BL) arrivano sei titoli per le formazioni di Marca. Nel 3° meeting delle Dolomiti, valevole come campionato regionale di staffette sei i titoli conquistati dalle società trevigiane: sugli scudi l'Atletica Mogliano, che ha conquistato tre vittorie, il Team Treviso, l'Atletica Quinto Mastella e Silca Ultralite Vittorio Veneto. Per i moglianesi, titolo nella 4x1500 maschile, nella 3x1000 cadetti e nella 4x1500 femminile. Titolo assoluto, al femminile, anche per Team Treviso nella 4x100. A livello giovanile, vittoria, nella categoria ragazzi, per Quinto Mastella al maschile e per Silca Ultralite Vittorio Veneto, al femminile, salita sul gradino più alto del podio con tre triathlete.

RISULTATI. MASCHILI. SETTORE ASSOLUTO. 4x1500. 1. Atl. Mogliano (Braga, Furcas, Donè, Stival) 16'53"89. **SETTORE GIOVANI-LE.** Cadetti. 3x1000: 1. Atl. Mogliano (Cebin, Bettini, Roveri) 8'56"56. Ragazzi. 3x800: 1. Us Atl. Quinto Mastella (De Benet-



Le ragazze vincenti della Silca Ultralite Vittorio Veneto

ti, Doro, Lazzaro) 7'40"83. **FEMMINILI. SETTORE ASSOLUTO.** 4x100: 1. Team Treviso (Marin, Piazza, Canon, Marini) 49"17. 4x1500: 1. Atl. Mogliano (Fioroni, De Mattia, Tozzato, Bernasconi) 20'12"32. **SETTORE GIOVANI-LE.** Ragazze. 3x800: 1. Silca Ultralite Vittorio Veneto (Dal Mas, Biz, Tonon) 8'04"98. **GORIZIA.** Un titolo regionale, questa volta di prove multiple, è arrivato da Gorizia dove sabato e ieri si è tenuta appunto la rassegna dedicata alla specialità. A conquistarlo, nel decathlon juniores, Youssef Men-

dour (Team Treviso) grazie ai 5.359 punti ottenuti nelle 10 prove previste.

PEDEROBBA. Prima gara regionale di atletica leggera **Fisdir** e **Fispes** sabato a Onigo. Ben cinque le squadre partecipanti, dall'Aspea Padova allo Schulz Gorizia, da Sorriso Riviera Mira a Trevisatletica, fino a Oltre Montebelluna, tra l'altro società organizzatrice della rassegna dedicata ai disabili. Oltre 120 i partecipanti. Presenti i sindaci di Pederobba, Marco Turato e Montebelluna, Marzio Favero, con l'assessore Dino Bottin. (sa.b.)



CIRCOLOVELAMESTRE.IT

MI PIACE DI CUORE – CONCORSO FOTOGRAFICO

Tutte le società paralimpiche del Veneto sono state invitate a presentare un progetto per l'acquisto di materiali o l'abbattimento di barriere architettoniche che consentano agli atleti disabili di praticare sport.

Sono stati ammessi 26 progetti, che saranno votati dal pubblico attraverso un like fino al 1° maggio 2017 e da una commissione tecnica. I quattro che otterranno il punteggio più alto si divideranno equamente un montepremi di 20mila euro stanziato da Ascotrade.

Testimonial di questa quarta edizione di Mi piace di cuore è Asia Pellizzari, atleta della società Arcieri Castello di Conegliano, che vinse la prima edizione di "Mi piace di cuore" chiedendo di realizzare una pedana utilizzabile dagli atleti in carrozzina. Ambito del progetto: acquisto attrezzature e corsi di formazione

Il Circolo della Vela Mestre si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la vela a persone diversamente abili
- la vela per coadiuvare la formazione di ragazzi autistici
- fornire nuovi tecnici diversamente abili e normodotati
- formare nuovi atleti per la partecipazione alle regate con imbarcazioni 2.4 mr

Il Circolo della Vela Mestre necessiterebbe l'acquisto di una barca modello Hanse 303, che permetterebbe di fare scuola vela a persone giovani e meno giovani con disabilità anche importanti, affiancati da tecnici federali qualificati. Questa barca sarebbe ideale per i fondali della base nautica della società, che ha sede a San Giuliano (VE).

L'imbarcazione con deriva mobile permetterebbe inoltre alla società di preparare tecnici e volontari per l'accompagnamento di allievi e atleti, al fine di farli regatare con le imbarcazioni monotipo 2.4, di cui la società dispone a Jesolo – Venezia

CLICCA IL LINK QUI INDICATO:

<https://www.facebook.com/MiPiaceDiCuore/photos/a.1366481403390841.1073741838.584367114935611/1366494080056240/?type=3&theater>

CORRIEREDICOMO.IT

Briantea84: trionfo tricolore nel basket pralimpico giovanile | Corriere di Como

Un nuovo alloro per lo sport comasco e la società Briantea84. I piccoli della UnipolSai hanno sollevato il settimo scudetto giovanile di basket paralimpico nella storia del club Brianzolo. Una partita combattuta e tesa, quella che ha assegnato il titolo contro i Bradipi Circolo Dozza Bologna, con un terzo quarto decisivo che ha decretato la vittoria della formazione canturina col punteggio finale di 51-31. Un segnale benaugurante in vista degli impegni di fine stagione della prima squadra, in lizza per vincere il campionato italiano e la Coppa dei Campioni.

“È una gioia indescrivibile – ha urlato un emozionato Alfredo Marson, presidente della società canturina – Ho avuto la fortuna di vincere molto in questi trenta e passa anni di storia, e devo ammettere che le emozioni più forti mi arrivano quando ripenso ai ragazzi che entrano spauriti nel nostro palazzetto e, dopo qualche anno, si ritrovano qui a sventolare la bandiera dell’Italia, coronando il loro sogno più grande. Mi scoppia il cuore, davvero. Penso ai sacrifici loro e dei genitori, penso a tutto quello che vivono dentro e fuori dal campo, alla loro crescita come uomini e donne. Uno scudetto rende merito a tutto questo. In realtà quando non si vince non cambia nulla in tutto questo, ma certo diventare campioni d’Italia regala un altro sapore”. “Possiamo dire che è stata una stagione perfetta, senza mai sconfitte – commenta l’allenatore Marco Tomba – Dopo i primi minuti difficili, siamo riusciti a reagire subito riagganciando Bologna e sorpassandola. Dimostrando, oltre a una tecnica migliorata negli anni, anche una grande gestione del gioco. Ringraziamo tutto il gruppo, anche chi ha giocato meno perché negli allenamenti ha dato sempre un apporto fondamentale. Un grande grazie va anche ai giocatori della nostra serie A, che nell’ultimo mese hanno collaborato alla preparazione dei giovani per trasmettere la loro esperienza ma anche fiducia e motivazione. Ci godiamo questo scudetto, sapendo che nella prossima stagione la squadra sarà nuovamente rimaneggiata, per nuovi innesti e uscite. Quindi di fatto il lavoro non finisce qui, ma di sicuro ripartirà con ancora più slancio”.

DAVIDEMAGGIO.IT

Ballando con le Stelle 2017: ecco i finalisti. Eliminate De Sio e Parietti

Ballando con le Stelle 2017 - i finalisti Con la “serata Morgan” (clicca qui per saperne di più) si è conclusa anche la semifinale della dodicesima edizione di Ballando con le Stelle. Un appuntamento che, oltre ad aver regalato l’ennesimo scontro tra Selvaggia Lucarelli e Alba Parietti, ha decretato le sei coppie finaliste, con la conseguente eliminazione di Alba Parietti e Giuliana De Sio. Ballando con le Stelle 2017: le coppie finaliste A giocarsi la finale saranno: Fabio Basile con Anastasia Kuzmina Simone Montedoro con Alessandra Tripoli Antonio Palmese con Samanta Togni Martina Stella con Samuel Peron Oney Tapia con Veera Kinnunen Xenya con Raimondo Todaro Ma scopriamo cosa è successo nel corso della nona puntata, la semifinale di Ballando con le Stelle 12. Ballando con le Stelle 2017, semifinale: prima manche Nella prima parte della serata le otto coppie in gara si sono sfidate in quattro scontri diretti: la giuria dunque non ha dato i numeri come nelle altre settimane, ma ha alzato le palette per scegliere ogni volta soltanto la coppia preferita tra le due in sfida, assegnando così 50 punti “provvisori”. La prima sfida è stata tra Simone Montedoro con Alessandra Tripoli e Antonio Palmese con Samanta Togni; a convincere i giudici è stato il valzer dell’attore di Don Matteo. Poi ecco la gara tra bionde: Martina Stella con Samuel Peron e Xenya con Raimondo Todaro; ha vinto la rumba dell’attrice toscana. Dopo una pausa nelle sfide durante la quale Milly ha introdotto Gerard Depardieu, primo ospite della serata, ecco lo scontro tra Fabio Basile con Anastasia Kuzmina e Oney Tapia con Veera Kinnunen. A spuntarla è stato l’atleta paralimpico, con un freestyle lento. Poi l’ultima sfida: Alba Parietti con Marcello Nuzio e Giuliana De Sio con Maykel Fonts. Il charleston di Alba ha convinto i giudici. Clima di tensione per lo scontro tra Alba Parietti e Selvaggia Lucarelli (qui quello che si sono dette). Questi i risultati della prima manche: Sfida Simone Montedoro – Antonio Palmese: 3-2 Sfida Martina Stella – Xenya: 4-1 Sfida Fabio Basile – Oney Tapia: 0-5 Sfida Alba Parietti – Giuliana De Sio: 5-0 Poi è arrivato il momento del ballerino per una notte Gerard Depardieu, liquidato in fretta e furia con il lancio della pubblicità, con votazione effettuata ancora durante gli applausi di fine esibizione. Ballando con le Stelle 2017, semifinale: seconda manche E’ quindi iniziata la seconda manche durante la quale ogni vip ha ballato, a sorpresa, con un suo caro. Montedoro ha danzato con la sua compagna sulle note di Happy Days, mentre Antonio Palmese ha accompagnato la mamma. Per Martina Stella è arrivata la sorella Flavia, poi Xenya ha danzato con il fratello arrivato dalla Siberia. La nonna di Fabio Basile lo ha coinvolto in un valzer, mentre Julian Tapia è arrivato dal Giappone per affiancare il fratello Oney. E

ancora, Alba Parietti ha danzato con il figlio Francesco Oppini, poi prima di far ballare Giuliana De Sio, Milly Carlucci ha premiato il gruppo Enjoy Dance Company come vincitore di Ballando con te (composto da ragazzi minorenni quindi da premiare necessariamente entro la mezzanotte). Poco dopo, l'ex concorrente di Ballando Michele Morrone ha accompagnato l'amica Giuliana De Sio, peraltro caduta dalla sedia durante l'esibizione. La giuria ha deciso di dare il Tesoretto di 48 punti ad Antonio Palmese. Al vertice della classifica provvisoria c'era comunque Fabio Basile, grazie ai punti accumulati la scorsa puntata. Soltanto a questo punto Milly Carlucci ha aperto il televoto per tutte le otto coppie. Questi i risultati della seconda manche prima del televoto: Fabio Basile: 9 – 9 – 8 -10 – 10 (+100 dalla puntata precedente) 146 Oney Tapia: 10 – 10 – 10 – 10 – 10 (+50 dalla sfida vinta) 100 Antonio Palmese: 8 – 9 – 8 – 8 – 8 (+48 punti di Tesoretto della giuria) 89 Martina Stella: 8 – 8 – 9 – 9 – 10 (+50 dalla sfida vinta) 94 Simone Montedoro: 6 – 6 – 7 – 9 – 6 (+50 dalla sfida vinta) 84 Alba Parietti: 6 -5 -6 – 5 – 6 (+50 dalla sfida vinta) 78 Xenya: 7 – 7 – 7 – 7 – 7 35 Giuliana De Sio: 5 – 4- 6 – 5 – 6 26 Dopo l'ospitata di Morgan (qui tutto quello che ha detto), Milly ha annunciato le prime quattro coppie finaliste grazie al televoto; le altre quattro se la sono giocata con uno spareggio, in due sfide dirette. In finale, in ordine casuale, sono subito andati i quattro uomini: Oney Tapia, Fabio Basile, Antonio Palmese, Simone Montedoro. Le quattro donne hanno dovuto di nuovo danzare per lo spareggio: Martina Stella, che aveva accumulato il punteggio più alto, ha scelto di sfidare Giuliana De Sio, e di conseguenza l'altra sfida è stata tra Xenya e Alba Parietti. Hanno vinto Martina Stella e Xenya (rispettivamente con il 71 e il 76%) che sono quindi andate ad aggiungersi ai quattro maschietti. Sono definitivamente eliminate Giuliana De Sio ed Alba Parietti (Alba è uscita di scena dicendo: "Chiedo scusa al pubblico per prima. Mi sono vergognata per un attimo di me stessa"). Prima del verdetto anche un'esibizione del cosiddetto Trio Lescanu, in cui Valerio Scanu ha imitato Orietta Berti, Patti Pravo e Al Bano. Articoli che potrebbero interessarti

FISDIR.IT

Elezioni Inas a Brisbane: Marc Truffaut nuovo presidente | Fisdir

Terminata a Brisbane la votazione con la quale si sceglieva il nuovo board del massimo organismo internazionale riservato ad atleti disabili intellettivi e relazionali.

Il nuovo presente, che succede a Jose Amauri Russo, sarà il francese Marc Truffaut. Insieme a lui, confermata alla vice presidenza l'australiana Robyn Smith, così come Barry Holman (USA) mantiene la carica di segretario generale.

Questo il verdetto di Brisbane:

Presidente: Marc Truffaut (Francia)

Vice Presidente: Robyn Smith (Australia)

Segretario Generale: Barry Holman (USA)

Members at large

Africa

Amal Mobada (Egitto)

Asia

Patrick Chan (Hong Kong)

Paul Charnvit (Thailandia)

Europa:

Linnea Bjorndal (Svezia)

Fausto Pereira (Portogallo)

America

Emma De La Cruz (Messico)

FISPES.IT

Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali

A Londra Alessandro Di Lello si è ritirato dalla Coppa del Mondo di Maratona della World Para Athletics per il riacutizzarsi del fastidio dietro la coscia sinistra che lo aveva tenuto fuori dalle competizioni per alcuni mesi dallo scorso agosto. Lo stop è arrivato quasi a metà percorso, subito dopo il 20° km. Il campione del mondo del 2013, tesserato per le Fiamme Azzurre, ritornerà in Italia per una serie di accertamenti clinici con l'obiettivo di riprendere la preparazione il prossimo autunno. Per la categoria accorpata T45-46 l'oro va al brasiliano Alex Pires da Silva che conclude al traguardo in 2:28:20, seguito dal marocchino Abelhadi El Harti (2:29:38). Medaglia di bronzo per il britannico Rae Derek (2:33:24). Sito ufficiale Maratona di Londra www.virginmoneylondonmarathon.com/

FISPIC.IT

FISPIC

A Campobasso si sono disputate oggi le partite del Campionato Italiano di Torball femminile. Al termine delle gare, la classifica vede in testa il Gsd Bolzano A, la Reggina e l'Asd Paideia a pari punti (6), mentre Bolzano B è fermo a quota zero.

FITRI.IT

Milano assegna i Titoli Italiani di Paratriathlon

Milano assegna i Titoli Italiani di Paratriathlon Categoria: Paratriathlon 23 Aprile 2017 Il triathlon è sport inclusivo: atleti disabili e normodotati gareggiano insieme e sugli stessi percorsi. E' proprio nel solco di questo assunto che Eco Race oggi ha egregiamente organizzato l'edizione 2017 di un Campionato Italiano di paratriathlon, che ha visto al via all'Idroscalo di Milano 23 atleti che si sono presentati oggi in caccia dei Titoli Italiani di categoria di specialità. Stessa locazione delle prove su distanza olimpica del pomeriggio e stesso appassionato pubblico ad incitare gli atleti. Un parterre di atleti che copre quasi tutte le categorie con tre donne e presente il Presidente del CIP Lombardia Pierangelo Santelli. Il commento del DT del Paratriathlon Mattia Cambi: 'Oggi abbiamo assistito a gare molto combattute soprattutto per alcune delle categorie presenti. Per la categoria PTVI Maurizio Romeo, Federico Sicura e Manuel Marson si sono dati battaglia fino alla fine. Il titolo italiano va proprio a Maurizio Romeo, seguito nell'ordine da Federico Sicura e Manuel Marson. Ottime cose anche nella categoria PTHC dove Achenza si conferma in forma e va a vestirsi d'oro precedendo sul traguardo nell'ordine Andrea Meschiari e Pier Alberto Buccoliero. Buon rientro alle gare di Michele Ferrarin per la categoria PTS2, che conquista il titolo italiano precedendo Alessandro Carvani Minetti e Claudio Faretra. Veronica Yoko Plabani per la categoria femminile PTS2 all'esordio di specialità conquista il titolo italiano, confermando un proficuo processo di crescita. Sempre tra le donne per la categoria PTVI oro per Anna Barbaro, mentre per la PTHC è Chiara Bellucci a trionfare. Per la categoria PTS4 ottima conferma di Gianluca Cacciamano che precede Valori Gianluca, da poco protagonista dei raduni federali e che ha iniziato da quest'anno l'attività. Per la categoria PTS5 vince il titolo italiano Gianfilippo Mirabile. Ho trovato nel complesso i ragazzi molto preparati, con solamente necessità di qualche rifinitura di dettaglio nelle transizioni sulle quali lavoreremo nei prossimi raduni'. Classifiche complete: <https://www.endu.net/events/campionato-italiano-paratriathlon-sprint#/results> (Fonte comunicato società organizzatrice-EcoRace- M.R.)

FIWH.INFO

Gli azzurri del Wheelchair Hockey assieme ai Lupi Toscani fanno innamorare Camaiore.

Si è svolta nella mattinata di domenica 23 aprile in piazza Principe Umberto a Camaiore l'attesa amichevole tra i Lupi Toscani di Scandicci e gli Azzurri del Wheelchair Hockey. L'incontro è stato reso possibile grazie al fondamentale impegno dell'Amministrazione Comunale di Camaiore, alla volontà dei Lupi Toscani e alla disponibilità della Sezione UILDM Versilia "A. Pierotti", rappresentata dalla Presidente Deanna Moriconi e dal segretario Luca della Latta, che non solo si sono spesi per organizzare questo evento ma hanno accolto la Nazionale a braccia aperte nella loro casa vacanze a Marina di Pietrasanta. "Abbiamo volutamente scelto come slogan "Insieme per andare oltre" e quanto avvenuto ha arricchito ancora di più il significato che ne stava alle spalle. – spiega il Presidente FIWH Antonio Spinelli - La bellissima sinergia venutasi a creare ha permesso di realizzare un evento unico ma ha anche unito realtà diverse per un obiettivo comune, quasi come avviene in una squadra nell'abbraccio tra compagni. Come avviene, all'inizio di ogni gara, quando gli azzurri si riuniscono e nel loro grido "Italia Italia Italia" e trovano la concentrazione e la carica che li porta a rincorrere, e raggiungere i risultati che si pongono". Un abbraccio, quello vissuto in Piazza Principe Umberto, che non solo ha unito i protagonisti in campo ma ha coinvolto anche la popolazione e i cittadini in passeggiata sul lungomare che, grazie anche alle note dell'inno di Mameli che ha aperto la manifestazione, si sono fermati e sono rimasti ammaliati dalla grinta e dalla determinazione sportiva degli atleti, e dalla bellezza del nostro sport. "Non possiamo che auspicarci che il desiderio dell'amministrazione comunale di far diventare questo incontro un appuntamento fisso per Camaiore diventi realtà. – aggiunge Spinelli – Ci auguriamo anche che altre amministrazioni e altre sezioni UILDM possano trovare ispirazione da questa manifestazione in modo da poter presentare questo sport in più zone sul territorio nazionale, nella speranza di reclutare nuove squadre e nuove atleti e di aiutarli a migliorarsi e a crescere grazie ai consigli che lo staff e gli atleti azzurri potranno loro dare. Ne approfitto per ringraziare anche tutti loro per aver voluto accettare questo invito e per essersi messi a disposizione per promuovere e presentare al meglio la nostra realtà e il nostro sport nonostante le difficoltà e le condizioni climatiche avverse."

FORESTALIANCENDIOSICILIA.BLOGSPOT.COM

PLAYA, RUGBY NEI PARCHI ARRIVA A CATANIA «UN MODO PER AVVICINARE BIMBI A SPORT»

Giorgia Lodato Sport – Il capoluogo etneo è stato scelto quest'anno come sede per l'iniziativa nazionale, organizzata dagli amanti della palla ovale. Molte le famiglie che hanno partecipato e i piccoli sportivi che hanno conosciuto una nuova disciplina al boschetto del litorale etneo. Non hanno paura di sporcarsi rotolandosi nella terra centinaia di bambini e bambine catanesi letteralmente scesi in campo per l'evento nazionale Rugby nei Parchi, giunto quest'anno alla sesta edizione e ospitato al boschetto della Playa di Catania per il debutto siciliano. Quella etnea è la seconda delle sei tappe della manifestazione volta a promuovere il rugby partita da Milano e dedicata ai bambini dai 5 ai 12 anni, che in attesa del proprio turno ripassano le regole del gioco e si sostengono a vicenda. «Sono tutti incuriositi e non vedono l'ora di giocare e conquistare la famosa palla ovale», dice il papà di Iacopo, 8 anni, a cui piacciono i giochi di squadra e il ju jitsu. «Mio figlio lo ha scoperto in televisione e sono qui per farglielo provare - aggiunge mentre il bambino corre a giocare - poi sarà lui a decidere se continuare». Anche Clara e Pia, entrambe dodicenni, stanno scoprendo il rugby per la prima volta. Una fa pallavolo, l'altra nuoto, e non si definiscono «tipe da danza classica». «Non lo conoscevamo e ci è piaciuto un sacco, forse ci riproveremo», dicono da bordo campo. «È una bella occasione per stare all'aria aperta e apprezzare non solo questo sport poco conosciuto - commenta la mamma di Josè, sei anni, che fa judo e apprezza gli sport da contatto - ma anche uno degli spazi esterni della nostra città». «Il progetto ha proprio l'obiettivo di avvicinare i bambini all'attività sportiva usando gli spazi verdi della città» - spiega a MeridioNews Emanuela Bertoli, responsabile nazionale di Rugby nei parchi, che chiarisce come in molti casi gli allestimenti restino in modo permanente. È il caso anche di Catania, dove la polizia di Stato e l'unità cinofila e a cavallo hanno messo a disposizione della città il polmone verde di quasi 300.000 metri quadrati che li ospita e che molti stanno scoprendo per la prima volta. «Mi meraviglio del fatto che tanti non c'erano mai stati, perché uno spazio così bello dovrebbe essere sempre frequentato - aggiunge Bertoli, che da sei anni progetta l'evento. «Catania ha una grande tradizione dal punto di vista rugbistico e ci sembrava giusto che il nostro ingresso in Sicilia avvenisse in questa città». Un'operazione resa possibile anche grazie al comitato regionale siciliano della Federugby, di cui è presidente Orazio Arancio, che sottolinea un'altra mission dell'appuntamento, ovvero sensibilizzare la società sul tema dello sport

e dei disabili, molto sentito dalla comunità etnea. «La tappa del capoluogo etneo prevede anche dimostrazioni di rugby in carrozzina - a Catania curato da All Sporting Asd - [Wheelchair Rugby Catania](#) - Ci sono ancora delle barriere mentali da abbattere sul rugby, in molti lo considerano uno sport per pochi, mentre è adatto a tutte le strutture fisiche, a maschi e femmine, perché è divertente e porta dei valori, per questo è in forte crescita in tutta Italia». Anche in Sicilia, dove gli impianti però non sono sufficienti per accogliere tutte le richieste. «È paradossale e per questo la manifestazione punta i riflettori su alcuni spazi cittadini che andrebbero recuperati - osserva Arancio - Non solo il boschetto della Playa, ma anche il piazzale delle carrozze della villa Bellini sarebbe un ottimo spazio non solo per la nostra disciplina, ma per molti sport di squadra, anche se - conclude - probabilmente manca la volontà di lavorarci». 22 Aprile 2017 Fonte: [catania.meridionews.it](#) NOTIZIE CORRELATE: CATANIA. AL BOSCHETTO DELLA PLAYA SI PUO' UTILIZZARE IL CORPO FORESTALE. TRA DEGRADO E RIFIUTI SPUNTA UN BANDO PER IL PARCO AVVENTURA UTILIZZO DEI FORESTALI PER LA SALVAGUARDIA DEL PARCO GIOENI E DEL BOSCHETTO DELLA PLAJA. APPROVATA LA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI CATANIA MASSIMO TEMPIO CATANIA. IL CONSIGLIERE MASSIMO TEMPIO: I FORESTALI PER LA TUTELA DEI PARCHI PLAIA, RILANCIO E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO. IL PIANO È STATO CONCEPITO NEL RISPETTO DEI VINCOLI DI UN TERRITORIO CHE PRESENTA TORRENTI CHE VERRANNO SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE ANCHE GRAZIE AI FORESTALI E A UN'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO PLAYA, BOSCHETTO CHIUSO PER CALAMITÀ DA NOVEMBRE D'AGATA: «NON CI SONO OPERAI PER RIPRISTINARLO». MA PERCHE' I FORESTALI DEVONO RIMANERE A CASA? CATANIA, ALLARME PER IL POLMONE VERDE. SCELTA ASSURDA DI PRIVATIZZAZIONE. AFFIDARE LA MANUTENZIONE ALLA FORESTALE VERDE PUBBLICO DEGRADATO, LE PROPOSTE DI PARTE DEL PD. «IL COMUNE DEVE GARANTIRE LA FRUIZIONE DEI PARCHI» MA IN QUALE CASSETTO SONO FINITE LE BELLE PROPOSTE CHE RIGUARDAVANO I LAVORATORI FORESTALI? PLAYA, IL BOSCHETTO CHIUSO DA DIECI GIORNI. STRARIPA IL LAGO. D'AGATA: «NON LO SAPEVO» BOSCHETTO DELLA PLAYA, CHIUSO E ABBANDONATO. MULTISERVIZI: «C'È INCURIA, MA È COLPA DELLA GENTE» BOSCHETTO PLAYA, AL VIA LAVORI PER IL PARCO AVVENTURA «PIATTAFORME ALTE, L'AREA RESTERÀ ACCESSIBILE A TUTTI» IL BLOG: NON DIMENTICHIAMO AFFATTO QUANDO I LAVORATORI FORESTALI DOVEVANO TUTELARE IL PARCO GIOENI, IL BOSCHETTO DELLA PLAJA ECC. CATANIA. ODEON, PERCORSO ARCHEOLOGICO E CUMULI DI RIFIUTI. GRAND TOUR TRA SCATOLE DI FAGIOLI, BOTTIGLIE ROTTE ED ERBA INCOLTA E RINSECCHITA. DUE ANNI FA, AD ESEMPIO, I VERTICI DEL PARCO PER ABBATTERE LE SPESE, HANNO ATTIVATO UN PROTOCOLLO D'INTESA CON L'ENTE REGIONALE FORESTALE. IL BLOG: SIAMO SENZA PAROLE CATANIA. P.ZZA BORGO, GIARDINO PIANTATO DA SCOUT E ASSOCIAZIONI. «PER INCENTIVARE I CITTADINI A PRENDERSI CURA DEL

VERDE». GLI ALBERI SONO STATI DONATI DAL CORPO FORESTALE CATANIA. PARCO DEGLI ULIVI, RISCHIO INCENDI PER VIA DI STERPAGLIE. «È UN POLMONE VERDE BISOGNOSO DI MANUTENZIONE» CATANIA. CORSO DELLE PROVINCE, IL DEGRADO NEL CUORE DELLA CITTÀ. «MARCIAPIEDI COME PARCHEGGI E VERDE ABBANDONATO» BOSCHETTO PLAYA, LUNGO CALVARIO DEL PARCO AVVENTURA LA SOCIETÀ: «PER APRIRE SERVE PERMESSO DEL COMUNE»

GAMBATESAWEB.IT

TORBALL FEMMINILE, Serie A: Resoconto Della Prima Giornata

Di Stefano Venditti Tre Squadre In Testa Alla Classifica Provvisoria Emozioni e goal spettacolari al PalaUnimol di Campobasso. Le migliori interpreti del torball in rosa non hanno affatto deluso le aspettative dando vita ad una prima giornata di gare davvero spettacolare. Ancora una volta, ad appena un anno di distanza, a fungere da scenario per l'assegnazione del tricolore la città di Campobasso. Bolzano A e Bolzano B Le prime sei partite hanno decretato la condivisione del primo posto in classifica per ben tre delle quattro compagini in competizione, tutte e tre con 6 punti all'attivo. Reggio Calabria Primo posto in condivisione, dunque, che però per la classifica avulsa, vale a dire la differenza tra le reti fatte e quelle subite, vede il Reggio Calabria imporsi davanti al Bolzano "A" e a Le Guerriere della Luce Campobasso. Le Guerriere della Luce Campobasso Oggi, dunque, si prospetta un'intensa mattinata di suspense sul parquet del polo sportivo universitario. Le Guerriere nel pre partita Lo scudetto, molto probabilmente, sarà assegnato sul filo di lana dovendo sia il Reggina, sia il Bolzano, sia il Campobasso, scendere in campo con la massima attenzione ponendo anche un orecchio ai risultati delle rispettive contendenti al titolo. foto di gruppo Una gestione degli incontri non del tutto facile anche per lo staff arbitrale vista la posta in palio e l'ovvia adrenalina agonistica che scorrerà nelle vene sia delle giocatrici sia dei rispettivi allenatori. Un tricolore quanto mai sudato ed equilibrato, un perfetto spot promozionale per questa disciplina che merita sicuramente un posto di primo piano nel panorama dello sport paralimpico regionale e nazionale. Le Guerriere in azione Analizzando la performance de Le Guerriere della Luce Campobasso non si poteva non notare un netto e perentorio miglioramento rispetto all'uscita di dodici mesi fa. La giornata odierna sarà ricordata a lungo da Krenare Zylfaliari, Matilde Lauria e Valentina Zampagna perché coincidente con le prime due vittorie ottenute nella serie A dalla squadra molisana. Dopo appena 12 mesi si è passati dall'aver incassato un numero cospicuo di reti da tutte le altre formazioni in gara a vincere due incontri e a segnare ben quattro reti alle Campionesse Italiane in carica del Bolzano "A". Le Guerriere con il tecnico Procaccini Soddisfazione che si leggeva chiaramente sui volti delle giocatrici e del tecnico Procaccini che a stento a trattenuto l'emozione. Ottima anche la prestazione dal punto di vista delle reti realizzate che ha visto andare in goal tutte e tre le atlete regionali. Vinta la paura del debutto, ottenute due brillanti vittorie ora Le Guerriere si sono sicuramente sbloccate e stamattina tenteranno di giocare tutte le proprie possibilità per raggiungere il massimo sul parquet amico del PalaUnimol di Campobasso. Sandro Di Girolamo Alla

kermesse hanno preso parte come ospiti d'onore il Presidente della [Fispic](#) nazionale, Sandro Di Girolamo, Giovanni Palumbieri il consigliere federale nazionale della [Fispic](#), Giovanni Palumbieri, il presidente del [Cip](#) Molise, Donatella Perrella, Guido Cavaliere il presidente del Coni Molise, Guido Cavaliere Sandro Di Girolamo e Giovanni Palumbieri che hanno portato i saluti istituzionali a nome dell'intero direttivo dei rispettivi Enti di appartenenza. Il tabellino dei goal realizzati dalle molisane: Matilde Lauria 9 Valentina Zampagna 6 Krenare Zylfalari 2 La classifica provvisoria: 1. Reggio Calabria con 6 punti (+12 differenza goal fatti e goal subiti) 2. Bolzano "A" con 6 punti (+10 differenza goal fatti e goal subiti) 3. Le Guerriere della Luce Campobasso con 6 punti (+6 differenza goal fatti e goal subiti) 4. Bolzano "B" con 0 punti Condividi!

GAZZETTA.IT

Paralimpici: Carvani Minetti assalto all'Europa

23 aprile 2017 - Milano Per togliere quel "vice" e inserire il bis che sta per titoli. Il primo dell'anno l'ha già vinto a marzo, a Romano di Lombardia, confermandosi campione italiano di paradiathlon davanti all'argento olimpico Michele Ferrarin. Tricolore che sventolerà a Soria, in Spagna, dove Alessandro Carvani Minetti arriverà giovedì 27 aprile per tentare l'assalto all'oro europeo sabato 29. Sfiderà anche quella che chiama la maledizione dell'Europeo: nel 2016 in Germania, e nel 2015 a Madrid, in Spagna, ha collezionato due argenti. E ora vuole sconfiggere la cabala del... non c'è due senza tre. Di mezzo c'è l'ultimo test pre-Europeo: i campionati italiani di triathlon, domenica 23 aprile, all'Idroscalo di Milano. "Ferrarin è molto forte nella frazione del nuoto, spero di concludere la prova sul podio" dice Alessandro, in vista dell'attacco in terra spagnola. Non potrà invece provare a (ri)salire sul tetto del Mondo - campione iridato ad Adelaide 2015, argento in Spagna 2016 - difendere l'oro iridato vinto ad Adelaide nella 2015 nella sua categoria. Darà forfait, infatti, ai Mondiali 2017 di agosto, in Canada, ma una medaglia d'oro - quella della vita - la vincerà di sicuro: il 15 luglio si sposa con Francesca. "Il 17 partiremo per il viaggio di nozze in Sudafrica, il rientro i primi di agosto". Ale l'eclettico: si giocherà anche la selezione per rappresentare l'Italia ai Giochi Paralimpici Invernali 2018 di PyeongChang in Sud Corea (9-18 marzo) nello sci di fondo. FORMA EUROPEA — Intanto mirino agli Europei dove arriva preparato. "Ho recuperato bene dall'infiammazione al tendine della gamba sinistra, lastre e risonanze confermano che tutto è passato. Riesco a correre tranquillamente senza problemi, mi sono allenato bene". A Soria, una piccola città da 40 mila abitanti, troverà un percorso adatto alle sue caratteristiche: "Non è difficile, ci sono salite e discese ma non molto impegnative che non complicano la gara visto che per me sarebbe un problema mantenere l'equilibrio. Partirò subito forte e cercherò di chiudere di spingendo ulteriormente, in progressione". Questa la sequenza temporale delle prove: 5 km in bicicletta, 20 km di corsa, 2,5 km in bicicletta. Domenica 21 maggio, a Pavia, sarà invece al via della Bruno Rossini Run 2017, la gara competitiva da 10 km e 10 miglia.

QUANTA STRADA — Nell'aprile 2003 un grave incidente in motocicletta gli causa un'invalidità a entrambi gli arti superiori, in seguito alla lesione del plesso brachiale. Ma l'azzurro 39enne di Pavia non ha mai mollato: nell'aprile del 2007 si laurea in Geologia (97/100) e già a dicembre dello stesso anno supera l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione. Lavora in uno studio commercialista, dal 2011 è paratleta della Nazionale Italiana, dal 2016 è ambasciatore del Panathlon Pavia mentre il 28 novembre

scorso stabilisce il record dell'ora di paraciclismo su pista categoria C3 nel velodromo di Montichiari. E la magnifica storia continua.

ILCITTADINOMB.IT

Nuoto, la grande festa di In Sport e Rane Rosse

Nuoto, la grande festa di In Sport e Rane Rosse FOTO - Tutto esaurito al Cineteatro San Luigi di Concorezzo per "In Sport Rane Rosse Gran Galà" per celebrare gli atleti del settore agonistico. Una festa per la società nei suoi 35 anni di attività. Tutto esaurito al Cineteatro San Luigi di Concorezzo per "In Sport Rane Rosse Gran Galà", che ha preso vita giovedì sera per celebrare gli atleti del settore agonistico. L'evento, alla sua prima edizione, ha visto anche la presenza delle famiglie e dello staff tecnico della In Sport, società sportiva dilettantistica riconosciuta dal Coni, con sede a Vimercate. «Lo sport è passione, emozione, impegno, sacrificio, salute, rispetto. E noi siamo qui per cercare di dimostrarlo ogni giorno» ha detto il presidente Claudio Magni, dando avvio alla serata. E ricordando il percorso di crescita della società nei 35 anni della sua storia: dai primi impianti di Arcore e Concorezzo agli inizi degli anni '80, sino agli attuali 15 centri sportivi, dislocati tra Lombardia, Piemonte e Veneto. Sotto l'energica conduzione del direttore sportivo Giorgio Quintavalle, la manifestazione si è svolta a ritmo incalzante alternando premiazioni, proiezioni di video sportivi, riflessioni sul valore sociale dello sport e, ovviamente, numerosi qualificati ospiti istituzionali. Erano 423 gli atleti presenti in sala, in rappresentanza dei 1.200 che compongono l'intero settore agonistico impegnato in numerose discipline sportive: nuoto, nuoto per salvamento, nuoto sincronizzato, pallanuoto, triathlon, duathlon, running, calcio e tennis. In particolare, nel nuoto e nel salvamento è attivo il Progetto "Rane Rosse" attraverso il quale la squadra agonistica In Sport vanta un prestigioso palmares a livello nazionale ed internazionale, con titoli mondiali, europei e record ad ogni livello. Significativa è stata la premiazione dell'atleta più giovane (Serena Bonfanti, 7 anni) e della nuotatrice più anziana (Agostina Tribelli, classe 1935), come il passaggio di testimone tra le generazioni di sincronette. Emozionante la consegna della benemerita a Enzo Zappa, primo allenatore della società, premiato da Alessandro Calvi, campione mondiale e europeo nella 4x100 stile libero, Alessandro Bacchi, campione Italiano nella 4x100 m. stile libero e campione mondiale militare, e Gianluca Saini, campione paralimpico a Barcellona 1992 nei 50 e 100 metri stile libero. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ILMATTINODISICILIA.IT

Parla Emmanuele Emanuele: "Potremmo fare molte cose a Palermo, ma io non sopporto la burocrazia" - il Mattino di Sicilia

“Io purtroppo ho un problema con la burocrazia e la politica – ha proseguito -. Saremmo disponibili a fare altre cose qui a Palermo ma conditio sine qua non è che io non debba interagire con permessi, carte e autorizzazioni. Mi piacerebbe fare qualcosa nei quartieri degradati come lo Zen”. Per Emanuele “Palermo è la città più bella del mondo con la sua coabitazione delle vestigia storiche e della natura: penso alla Fondazione Whitaker, di cui sono da poco vicepresidente, dove ci sono monumenti arborei unici al mondo, o ancora al Giardino Inglese, a Mondello. Lo dico soprattutto a chi vuole andare via: questa è la città che porto nel cuore da sempre, quando atterro a Punta Raisi mi commuovo. La gente purtroppo non ha la sensibilità di capire che cosa siamo”. Parla il presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, Emmanuele Emanuele, e lo fa nel corso di un forum organizzato dall’Italpress. “Una delle regole per crescere nella vita è fare attività sportiva – dice -. Sono il principale sostenitore privato del mondo paralimpico, più di noi investe soltanto una realtà pubblica, l’Inail. Sono membro d’onore della Federazione Scherma e della Federazione Canottaggio. Ancora oggi vogo e tiro di scherma, e mi faccio il bagno nel Tevere. Lo sport educa: lealtà e rispetto dell’avversario, non esaltazione nella vittoria, non abbattimento nella sconfitta. Bisognerebbe introdurlo nelle scuole. E i diversamente abili – ha concluso – sono più abili degli abili. Meritano il rispetto da parte di chi ha la fortuna di non aver subito la disabilità”. Il mondo di Emmanuele Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, è il mondo della nobile famiglia inglese – trapiantata in Sicilia – dei Whitaker, di Piero Calamandrei e di Danilo Dolci, distante anni luce dalle beghe a volte spicciole della politica odierna. Originario di Palermo, Emanuele crede nel mecenatismo e nella filantropia e, nel corso di un forum organizzato dall’Italpress, racconta i progetti realizzati e da realizzare con il Terzo Pilastro e con la Fondazione Roma, di cui è da tempo punto di riferimento, “per restituire qualcosa alla società, in particolare alla mia città”, spiega. Dopo gli studi nel capoluogo siciliano al Sant’Anna e con i gesuiti all’ex Gonzaga, argomento su cui ha scherzato anche con papa Bergoglio, Emanuele si è laureato in Giurisprudenza all’Università di Palermo, intraprendendo poi una molteplice carriera da avvocato cassazionista, economista, banchiere, esperto in materia finanziaria, tributaria e assicurativa e finanche saggista. Come studente prima e come docente universitario poi ha frequentato e frequenta i più prestigiosi atenei d’Italia e del mondo: Harvard, la Pontificia Università Lateranense, la Luiss Guido Carli, la Link

Campus University di Malta, l'Università Europea di Roma, l'Universidad Francisco de Vitoria di Madrid, lo Iulm, la Lumsa, la Suor Orsola Benincasa di Napoli. Un uomo che crede "nella cultura e nel dialogo come strada possibile per un percorso di pace. Uno dei miei sogni e' ricostruire la citta' di Palmira". Forma mentis per la quale Emanuele è grato alle sue radici: "La Sicilia – racconta Emanuele all'Italpress – è stata per secoli la terra dei sogni e dei miti, di grandi civiltà, ognuna delle quali ha portato qui le proprie caratteristiche. Io sono cresciuto in questa moltitudine di uomini, convinzioni, credi e culture, che hanno formato la mia persona, e me le sono portate dentro quando ho lasciato questa terra per inseguire i miei sogni, che erano un po' diversi da quelli che mi erano stati indicati dalla mia famiglia. Io mi sono sempre voluto occupare di finanza, che all'epoca era una cosa rivoluzionaria, e divenni subito tra i piu' giovani dirigenti della Montedison. Ho conseguito risultati eccezionali e non ho mai licenziato nessuno, cosa a cui tengo particolarmente. Ho viaggiato per il mondo intero. Finche' non mi e' sembrato doveroso restituire qualcosa in quei campi in cui operano le Fondazioni Roma e Terzo Pilastro: la salute, la ricerca scientifica, l'aiuto ai meno fortunati, la cultura e l'istruzione, strumenti, questi ultimi, che possono abbattere le barriere sociali, etniche e religiose". Il mondo politico "non ha questa sensibilita'". Da giovane ero un grande sostenitore dell'Europa ma col tempo ho iniziato a non riconoscermi piu' in questa Europa", che sicuramente difetta nel ruolo di arbitro internazionale fra i grandi contendenti, la Russia di Putin e l'America di Trump con le schegge impazzite dell'Isis e la temibile Nord Corea, in un mondo in cui si adombra perfino lo spettro dell'ordigno nucleare. "Siamo alla vigilia della terza guerra mondiale. Le spinte sempre più eversive e populistiche che si stanno scatenando ovunque, anche nel nostro Paese, rendono difficile una soluzione. Il dialogo è l'unica ma le guerre le scatenano le crisi economiche. Il dialogo però bisogna praticarlo, non enunciarlo. Francamente sono preoccupato non per me, che ho un'età, ma per i miei figli e i miei nipoti. In questo contesto l'Italia appare inadeguata a rivestire un ruolo". "A giugno faremo una mostra itinerante fra gli Oratori del Serpotta, che e' una meraviglia, è lo stupore dell'umanità, una cosa che nel resto del mondo non esiste. Verso la fine di giugno inoltre porterò un concerto del 'poeta' Battiato al Politeama di Palermo. E poi il mio grande sogno: la foresta urbana con i piu' grandi artisti che hanno realizzato installazioni monumentali a caratteristiche arboree. Voglio riempire tutto il quartiere del Cassaro Alto, dove sono nato io, dal Museo Riso alla Cattedrale, di queste sculture arboree. La mostra durerà tre mesi, io ci metterò un milione di euro, a condizione di non avere rapporti con la burocrazia e la politica: dell'iter se ne incaricherà la direttrice del Museo Riso. Inoltre voglio organizzare una mostra della scultrice Alba Gonzales a Villa Malfitano e portare Pablo Echaurren a Catania". Ha annunciato il presidente della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, Emmanuele Emanuele, nel corso di un forum organizzato dall'Italpress. "A Palermo – ha ricordato Emanuele – ho già fatto la mostra sull'800 siciliano a Villa Zito, a Tusa ho portato l'Orchestra Multietnica di Piazza Vittorio e abbiamo donato un macchinario evolutissimo al Buccheri La Ferla per l'analisi precoce delle patologie dell'apparato digerente. Stiamo sostenendo le scuole e lo sport. E stiamo investendo 600 mila euro per il recupero della

splendida Chiesa di Santa Venera in via Garibaldi. Un gioiello. Speravo di restituirla alla citta' entro la fine dell'anno ma mi hanno detto che sar  difficile”.

ILTEMPO.IT

Ballando con le stelle, eliminate Parietti e De Sio, ecco i finalisti. Il blitz di Morgan? Una delusione

Morgan alla fine ce l'ha fatta a parlare di musica. Non ad Amici, ma a Ballando con le stelle. Marco Castoldi in arte Morgan è arrivato come super ospite della trasmissione di Milly Carlucci a una settimana dall'addio - tra mille polemiche e strascichi giudiziari - al talent show di Maria De Filippi. Polemiche restate al di fuori dello show di Rai 1 che si gode il salto da Mediaset da parte del cantautore, anche se solo per un'ospitata. Il cantante è stato annunciato da Milly Carlucci tre volte come se stesse per rilevare chi sa cosa e alla fine ha detto "tutta la verità", ma "sul valzer, il primo ballo in cui la coppia si avvicina, corpo a corpo, perché prima si ballava distanti". Insomma ha potuto fare quello che il pubblico e i ragazzi di Amici sopportavano malvolentieri, ovvero le lezioni di musica, la teoria prima della pratica. Eccolo allora disquisire sulle varianti di Strauss, il liscio di Casadei, De André e Stanley Kubrick. Su Canale 5, allo stesso tempo, andava in onda la prima puntata di Amici senza Morgan (alla sfida finale Thomas dei Bianchi e Cosimo dei Blu, nessuna eliminazione per questa settimana). Insomma, oltre al maramao alla De Filippi il blitz di Morgan tra i ballerini vip non ha suscitato grandi emozioni né rinfocolato le polemiche. Sul fronte della gara le sorprese non sono mancate con il verdetto delle sei coppie finaliste. Ad abbandonare la competizione, infatti, sono Alba Parietti e Giuliana De Sio, ovvero quelle che hanno attirato di più l'attenzione del pubblico soprattutto per i battibecchi e le polemiche, eliminate rispettivamente da Xenia e Martina Stella. Proprio la modella russa, dopo un paso doble non certo perfetto, è stata protagonista di uno dei momenti più intensi della serata di Ballando con le stelle quando ha raccontato della perdita del padre, venuto a mancare proprio poco prima l'inizio del programma. Selvaggia Lucarelli e Alba Parietti, invece, non hanno mancato di pizzicarsi ancora una volta. Chi sono allora i finalisti? Oltre a Martina Stella e Xenia sabato sera si sfideranno per il titolo Simone Montedoro, Antonio Palmese, Oney Tapia e Fabio Basile. Il favorito numero uno resta l'atleta paralimpico Oney, cieco e con un autentico talento per il ballo.

INCODAAALGRUPPO.GAZZETTA.IT

BiC: La Briantea84 campione d'Italia giovanile

L'Unipol Sai Briantea84 torna sul tetto d'Italia con la squadra giovanile. Dopo quattro anni di digiuno, la squadra dei piccoli cestisti in carrozzina brianzola allenata da coach Marco Tomba, anche vice di Marco Bergna in serie A, vince lo scudetto del campionato dedicato a Roberto Marson, atleta paralimpico pioniere del movimento italiano. Si tratta del settimo scudetto giovanile nella storia della società di Alfredo Marson, una vittoria raggiunta dopo un match sentito e combattuto fino all'ultimo quarto contro i campioni in carica dei Bradipi di Bologna (51-31 il risultato finale) che passano così lo scudetto sul petto dei biancoblu. La vittoria è arrivata al termine della Final Four svoltasi in casa dei bolognesi: in semifinale i Bradipi avevano battuto gli Amicuccioli di Giulianova (43-28), mentre la Briantea aveva avuto la meglio sulle Iene di Padova (75-36). LA GIOIA DI ALFREDO MARSON – “È una gioia indescrivibile – ha urlato un emozionato Alfredo Marson, sempre presente quando si tratta di tifare i suoi giovani -, ho avuto la fortuna di vincere molto in questi trenta e passa anni di storia, e devo ammettere che le emozioni più forti mi arrivano quando ripenso ai ragazzi che entrano spauriti nel nostro palazzetto e, dopo qualche anno, si ritrovano qui a sventolare la bandiera dell'Italia, coronando il loro sogno più grande. Mi scoppia il cuore, davvero. Penso ai sacrifici loro e dei genitori, penso a tutto quello che vivono dentro e fuori dal campo, alla loro crescita come uomini e donne. Uno scudetto rende merito a tutto questo. In realtà quando non si vince non cambia nulla in tutto questo, ma certo diventare campioni d'Italia regala un altro sapore”. LE PAROLE DI COACH MARCO TOMBA – “Possiamo dire che è stata una stagione perfetta, senza mai sconfitte – ha commentato Marco Tomba, al suo primo scudetto dopo il suo arrivo in Briantea84 nella stagione 2013/14 -. Dopo i primi minuti difficili, siamo riusciti a reagire subito riagganciando Bologna e sorpassandola. Dimostrando, oltre a una tecnica migliorata negli anni, anche una grande gestione del gioco. Ringraziamo tutto il gruppo, anche chi ha giocato meno perché negli allenamenti ha dato sempre un apporto fondamentale. Un grande grazie va anche ai giocatori della nostra Serie A, che nell'ultimo mese hanno collaborato alla preparazione dei giovani per trasmettere la loro esperienza ma anche fiducia e motivazione. Ci godiamo questo scudetto, sapendo che nella prossima stagione la squadra sarà nuovamente rimaneggiata, per nuovi innesti e uscite. Quindi di fatto il lavoro non finisce qui, ma di sicuro ripartirà con ancora più slancio”. “Devo fare i complimenti a tutti – ha dichiarato il Presidente Federale Fernando Zappile alla fine dell'evento -, a partire dai giovani giocatori che hanno onorato i due giorni di gare dimostrando quanto impegno mettono le società durante l'anno per promuovere il nostro sport tra i giovani, che rappresentano il

futuro del basket in carrozzina. Un ringraziamento particolare lo rivolgo ai Bradipi Bologna, che hanno organizzato alla perfezione l'evento consentendo a tutti di godersi appieno le due giornate al PalaFerrari, e agli arbitri che sono stati all'altezza della situazione. Infine, un plauso alla Briantea84 che ha vinto il settimo titolo giovanile della sua storia e ai Bradipi Bologna che hanno giocato fino alla fine per onorare il tricolore conquistato lo scorso anno" UnipolSai Briantea84 Cantù-I Bradipi Circolo Dozza Bologna 51-31 Parziali: 12-10, 21-16, 34-22, 51-31 UnipolSai Briantea84 Cantù: Izzo n.e., Romanò n.e., Tomaselli 2, Bernini G. 22, Rustici n.e., Cimino, Castorino 16, Caspani n.e., Ujedid n.e., Pedron 9, Benedetti 2, Bernini S. n.e. I Bradipi Circolo Dozza Bologna: Molaro 6, Mordenti 4, Baratta 8, Arcidiacono 11, D'Andrea 2.

ITALIANPOST.ALTERVISTA.ORG

Tennistavolo, atleti paralimpici per tre volte campioni «Siamo una famiglia, questo conta più delle medaglie» | Italian Post

Alcuni hanno disabilità di tipo intellettivo o relazionale, altri sono in carrozzina, altri ancora sono affetti da sindrome di down o autismo. E tutti sono saliti di nuovo sul gradino più alto del podio, sbaragliando la concorrenza al recente campionato italiano del 2017. «Per loro lo sport è lo scopo principale»

Continua a leggere l'articolo su MeridioNews

LIGURIASPORT.COM

Conto alla rovescia per l'elezione delle Stelle nello Sport

Stelle nello Sport, il progetto che valorizza lo sport della Liguria, entra nel mese decisivo. Ultimi trenta giorni per votare ed eleggere gli sportivi liguri e le società dell'anno e concorrere così all'estrazione delle 4 magnifiche crociere Costa in palio. E' possibile votare online, all'indirizzo www.stellenellosport.com/classifiche/ dopo aver effettuato l'accesso con il proprio social account o rapida registrazione. Oltre alle crociere in palio, sulla pagina www.stellenellosport.com/benvenuto, tutti gli iscritti possono trovare ogni settimana giochi e promozioni speciali firmate CoverStore, All Sport Genova, Genovarent, Acquario di Genova e Terme di Genova, riservate a chi è entrato a far parte della Community di Stelle nello Sport. Chi vincerà ? Chi saranno gli sportivi liguri dell'anno ? Nel Trofeo Azimut sono Muriel e Simeone i più gettonati. Tra i Big il Trofeo Erg oggi vede eccellere l'oro paralimpico Francesco Bocciardo ma attenzione all'azzurro di rugby Tommaso Castello mentre tra le donne il Trofeo Villa Montallegro vede attualmente in vetta Martina Mongiardino, stella del nuoto pinnato. Tra gli Junior tanti voti per Alberto Razzetti (nuoto) e Lorenzo Parodi (judo) nel Trofeo Cambiaso Risso mentre Greta Piccardo (pattinaggio) e Sara Dal Toso (basket) si contendono il Trofeo Iren. Grande equilibrio tra i Green con il Trofeo Ansaldo Energia che vede in corsa Daniele Parodi (atletica), Andrea Oneto (judo) e Daniele Manzo (taekwondo). Per ogni categoria individuale saranno tre gli sportivi premiati, sul classico podio. Saranno invece 10 le società sportive celebrate e premiate con oltre 10 mila euro in bonus viaggi, materiali sportivi e servizi utili per la loro attività quotidiana. Al momento in vetta c'è la Polisportiva Scat di Basket, seguita da Nuotatori Genovesi, Quiliano Ginnastica, Celano Boxe, Eunike, Sarzana Hockey, Associazione Genovese Arcieri, Bogliasco Pallanuoto, Dario Gonzatti Apnea, Rapallo Club Scherma. Il rush finale è iniziato. Le classifiche sono ancora apertissime e le rimonte possibili. E' il mese decisivo. Il popolo sportivo della Liguria decreterà entro il 20 maggio chi sarà celebrato nella 18° edizione della Notte degli Oscar dello Sport ligure, in programma venerdì 9 giugno, nella giornata di apertura della Festa dello Sport al Porto Antico di Genova.

MOLISETABLOID.COM

Trieste e Acerbi, storie di ordinaria 'diversità'

Petacciato ha ospitato i grandi campioni paralimpici italiani Giuseppe Trieste e Ferdinando Acerbi per raccontarsi e porre al servizio di grandi e piccoli la loro storia e le loro imprese e dimostrare come la "disabilità" sia una ricchezza di cui non doversi vergognare e vivere con normalità e sapore di vittoria. Presso l'Istituto comprensivo "Vincenzo Cuoco" il 22 aprile alunni e docenti hanno abbracciato gli atleti, ponendo loro domande, nel segno dell'integrazione e la simbiosi fra i partecipanti. Due storie fra tante. I due protagonisti dell'incontro, Giuseppe Trieste, gran Ufficiale e Campione Paralimpico del passato, e Ferdinando Acerbi, campione olimpico e paralimpico del presente, attuale allenatore della Nazionale paralimpica di dressage, già sub e skipper di altissimo spessore atletico, preceduti dai saluti e dall'accoglienza del dirigente scolastico, la professoressa Giovanna Lattanzi, hanno raccontato le loro affascinanti, dolorose e vittoriose storie sino a commuoversi per la disponibile attenzione di una platea di oltre 150 alunni e di un corpo docente di assoluto spessore culturale che ha collaborato con il coordinatore dei Borghi d'Eccellenza nonché presidente del Pahathlon International Molise, Maurizio Varriano, promotore dell'iniziativa e sposata senza alcuna riflessione da parte della vicaria e professoressa Flora Ricca, dal dirigente e da tutto il corpo docente. Una giornata che ha sicuramente arricchito i convenuti ma soprattutto chi ha raccontato senza alcuna remora e senza rimpianti la propria vita quotidiana e sportiva, anche a mezzo di filmati che hanno dato il vero senso dello sport paralimpico dagli albori ad oggi. Difficile trovare le parole per una giornata che di spunti e di interrogativi ne ha creati davvero tanti. Forse sarebbe giusto e corretto programmare e decidere di portare nelle scuole, come esempio e come insegnamento, la possibilità di parlare da 'diversi' nell'essere uguali, da uguali nella diversità. Partire da Petacciato per raggiungere il cuore e le menti di ognuno di noi, grazie all'Istituto Comprensivo V.Cuoco che è riuscito a farlo e coinvolgere, dando esempio di grande professionalità ed attaccamento alla scuola, tanti ragazzi che, preparati all'evento magistralmente, hanno dato una lezione di grande rispetto e di grande partecipazione, propositiva ed emotiva.

PADOVAGOAL.IT

Padova Marathon, una festa per 25mila cuori: e un podio femminile tutto tricolore

(Padova 23.04.17) Non accadeva dal 2006 che il podio femminile fosse tutto tinto di tricolore. È accaduto domenica 23 aprile, con l'affermazione alla Padova Marathon di Fatna Maraoui, atleta nata in Marocco ma di nazionalità italiana, che torna a tagliare per prima il traguardo in Prato della Valle dopo il successo colto nel 2014 e che nell'occasione ha firmato anche la seconda migliore prestazione azzurra del 2017, bloccando il cronometro dopo 2 ore 32'52". In campo maschile, il keniano Michael Njenga Kunyuga ricorderà a lungo questa giornata, avendo esordito in una gara da 42 chilometri con una vittoria, in 2 ore 10'43". Nella prova femminile, Maraoui (Esercito) ha fatto gara di testa dall'inizio alla fine, chiudendo davanti alla campionessa uscente – nonché sua compagna di squadra – Federica Dal Ri (2 ore 37'54"), che si è appropriata della seconda posizione dal 19° chilometro, quando ha sopravanzato la keniana Nelly Jepkurui, poi quarta, mentre sul terzo gradino del podio è salita la vicentina (di Thiene, tesserata per l'Atletica Palzola) Maurizia Cunico (2 ore 51'21"). «Nella seconda parte della gara ho accusato un fastidio al piede, ma ho tenuto duro perché volevo questa vittoria. Nel 2014, sul percorso precedente, avevo impiegato 4 minuti in più per completare la gara, quindi non posso che essere ben contenta!» ha commentato Fatna. Kunyuga, dal canto suo, è sempre stato nel gruppo di testa, portandosi al comando in solitario attorno al 30° chilometro e allungando al 35°, in zona Mandria. Lui stesso, giunto stremato all'arrivo, ha raccontato di «aver realizzato soltanto qualche minuto dopo il termine della gara di aver vinto. Non sapevo cosa aspettarmi, essendo la mia prima maratona: Padova mi ha portato bene». Alle sue spalle i connazionali Eliud Kibet Too (2 ore 13'06") e Kiptoo Kimaiyo (2 ore 15'28") con Bernard Dematteis primo italiano (2 ore 21'56") alla sua seconda maratona: «Speravo di scendere sotto le 2 ore e 20' ma dopo il 30° chilometro si è spenta la luce», ha confessato. Anche la mezza maratona, scattata da Abano, parla keniano, con l'affermazione dell'esordiente Victor Kiplimo in un'ora 02'43" e con Ruggero Pertile quarto in un'ora 06'19", miglior italiano («Dopo l'intervento al ginocchio di novembre sto riprendendo confidenza con le gare, ma questa è la mia gara e non potevo mancare»), mentre tra le donne si è imposta Jackline Atudonyang (Kenya) in un'ora 16'09", con il nuovo primato della gara (il precedente, di Marina Zanardi, risaliva al 2009), davanti a Giovanna Ricotta e Daniela Ferraboschi. Sempre nella mezza era al via la stella del rugby Mauro Bergamasco, che ha corso spingendo una carrozzina per i colori dell'associazione "Team for children", finendo in 2 ore 02'28". La mezza maratona ha anche assegnato i titoli del campionato italiano sordi, andati ad

Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) e Cristina Gogna (Fssi – Gruppo Sportivo Reggio Emilia). Grande soddisfazione da parte di Assindustria Sport: il percorso ridisegnato nel 2016, che si dirige verso la zona dei Colli Euganei attraverso Rubano, Selvazzano Dentro e Teolo, rimanendo però sempre in pianura e raggiungendo Abano Terme, trova sempre più consenso nei podisti: circa 4.800 gli iscritti fra maratona e mezza, 4.034 gli arrivati, contro i 3.864 della precedente edizione. «Un risultato ottenuto grazie alla collaborazione di tutti, istituzioni, società sportive, sponsor, forze dell'ordine e volontari. Questa è la festa di Padova e della sua provincia, con almeno 25 mila partecipanti alle Stracittadine che hanno avuto il proprio fulcro in Prato della Valle». Una sintesi di 45 minuti della Padova Marathon andrà in onda su Rai Sport 1 giovedì 27 aprile dalle ore 18.50, con il commento di Luca Di Bella.

CLASSIFICHE. Uomini: 1. Michael Njenga Kunyuga (Kenya) 2h10'43", 2. Eliud Kibet Too (Kenya) 2h13'06", 3. Kiptoo Kimaiyo Shedrack (Kenya) 2h15'28", 4. Bernard Dematteis (Corrintime) 2h21'56", 5. David Cherono Toniok (Kenya) 2h25'32", 6. Samba Faya (Senegal) 2h27'20", 7. Corrado Pronzati (Maratoneti Genovesi) 2h27'29", 8. Enrico Angelucci (Lbm Sport Team) 2h30'49", 9. Simon Rugut Kipngetich (Uganda) 2h32'50", 10. Roberto Di Gregorio (Tivoli Marathon) 2h34'21". Carrozze Olimpiche: 1. Justin Levene (Gran Bretagna) 2h13'50", 2. Stefan Strobel (Germania) 2h42'51". Mezza maratona: 1. Victor Kiplimo (Kenya) 1h02'43", 2. Silas Muturi Gichovi (Kenya) 1h02'59", 3. Robert Ndiwa (Kenya) 1h04'08", 4. Ruggero Pertile (Assindustria Sport Padova) 1h06'19", 5. Francesco Mich (Atl. Trento) 1h09'58", 6. Luca De Francesco (Mds Panariagroup) 1h10'16", 7. Michele Vaia (Atl. Trento) 1h10'57", 8. Giuseppe Di Stefano (G.P. Livenza Sacile) 1h13'15", 9. Emanuele Piacentini (3,30 km Road & Trail) 1h13'19", 10. Giorgio Zanta (Atl. Biotekna Marcon) 1h13'40". Campionato italiano sordi: 1. Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) 1h13'49", 2. Antonio Porfidia (Fiamme Azzurre) 1h31'01", 3. Gianpietro Vazzana (Fssi – Ens Venezia) 1h33'52". Donne: 1. Fatna Maraoui (C.S. Esercito) 2h32'52", 2. Federica Dal Ri (C.S. Esercito) 2h37'54", 3. Maurizio Cunico (Atl. Palzola) 2h51'21", 4. Nelly Jepkurui (Kenya) 2h53'03", 5. Manuela Marcolini (3'30" km Road & Trail) 3h00'45", 6. Natascia Pizza (Gs Carlo Buttarelli) 3h06'42", 7. Veronica Bacci (Atl. Lupatotina) 3h07'16", 8. Paola Pretto (Atl. Saluzzo) 3h09'25", 9. Francesca Biagini 3h11'44", 10. Alessia Bragato (Runners Club Aggredire) 3h15'14". Mezza maratona: 1. Jackline Atudonyang (Kenya) 1h16'09", 2. Giovanna Ricotta (Tornado) 1h19'30", 3. Daniela Ferraboschi (Atl. Casone Noceto) 1h21'56", 4. Francesca Tonin (Ana Atl. Feltre) 1h24'37", 5. Giulia Montagnin (Maratoneti Genovesi) 1h25'20", 6. Nives Carobbio (Atl. Paratico) 1h25'51", 7. Sara Brombin (Tornado) 1h26'23", 8. Silvy Turcato (Lib. Piombino) 1h28'20", 9. Elisa Zanusso (Team Marathon) 1h28'47", 10. Marisa Russo (Marathon Massafra) 1h31'02". Campionato italiano sordi: 1. Cristina Gogna (Fssi – Gruppo Sportivo Reggio Emilia) 1h40'05", 2. Angela Paolino (FSSI – Gruppo Sportivo Ens Siracusa) 2h14'46", 3. Pinuccia Senzio (Gss Patavini) 2h25'55".

PADOVANEWS.IT

Padova Marathon 2017 - Padovanews

Si è conclusa la 18a edizione della Padova Marathon. Il presidente della Nuova Provincia di Padova Enoch Soranzo, allo stadio Euganeo, ha dato il via alla gara e ha seguito gli atleti lungo tutto il percorso. Ad Abano Terme ha alzato la bandiera tricolore che ha sancito la partenza della mezza Maratona per poi prendere parte alle premiazioni che si sono svolte, come di consueto, nella splendida cornice di Prato della Valle. Non accadeva dal 2006 che il podio femminile fosse tutto tinto di tricolore. È accaduto domenica 23 aprile, con l'affermazione alla Padova Marathon di Fatna Maraoui, atleta nata in Marocco ma di nazionalità italiana, che torna a tagliare per prima il traguardo in Prato della Valle dopo il successo colto nel 2014 e che nell'occasione ha firmato anche la seconda migliore prestazione azzurra del 2017, bloccando il cronometro dopo 2 ore 32'52". In campo maschile, il keniano Michael Njenga Kunyuga ricorderà a lungo questa giornata, avendo esordito in una gara da 42 chilometri con una vittoria, in 2 ore 10'43". Nella prova femminile, Maraoui (Esercito) ha fatto gara di testa dall'inizio alla fine, chiudendo davanti alla campionessa uscente – nonché sua compagna di squadra – Federica Dal Ri (2 ore 37'54"), che si è appropriata della seconda posizione dal 19° chilometro, quando ha sopravanzato la keniana Nelly Jepkurui, poi quarta, mentre sul terzo gradino del podio è salita la vicentina (di Thiene, tesserata per l'Atletica Palzola) Maurizia Cunico (2 ore 51'21"). «Nella seconda parte della gara ho accusato un fastidio al piede, ma ho tenuto duro perché volevo questa vittoria. Nel 2014, sul percorso precedente, avevo impiegato 4 minuti in più per completare la gara, quindi non posso che essere ben contenta!» ha commentato Fatna. Kunyuga, dal canto suo, è sempre stato nel gruppo di testa, portandosi al comando in solitario attorno al 30° chilometro e allungando al 35°, in zona Mandria. Lui stesso, giunto stremato all'arrivo, ha raccontato di «aver realizzato soltanto qualche minuto dopo il termine della gara di aver vinto. Non sapevo cosa aspettarmi, essendo la mia prima maratona: Padova mi ha portato bene». Alle sue spalle i connazionali Eliud Kibet Too (2 ore 13'06") e Kiptoo Kimaiyo (2 ore 15'28") con Bernard Dematteis primo italiano (2 ore 21'56") alla sua seconda maratona. Anche la mezza maratona, scattata da Abano, parla keniano, con l'affermazione dell'esordiente Victor Kiplimo in un'ora 02'43" e con Ruggero Pertile quarto in un'ora 06'19", miglior italiano («Dopo l'intervento al ginocchio di novembre sto riprendendo confidenza con le gare, ma questa è la mia gara e non potevo mancare»), mentre tra le donne si è imposta Jackline Atudonyang (Kenya) in un'ora 16'09", con il nuovo primato della gara (il precedente, di Marina Zanardi, risaliva al 2009), davanti a Giovanna Ricotta e Daniela Ferraboschi. Sempre nella mezza era al via la stella del rugby Mauro

Bergamasco, che ha corso spingendo una carrozzina per i colori dell'associazione "Team for children", finendo in 2 ore 02'28". La mezza maratona ha anche assegnato i titoli del campionato italiano sordi, andati ad Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) e Cristina Gogna (Fssi – Gruppo Sportivo Reggio Emilia). Grande soddisfazione da parte di Assindustria Sport: il percorso ridisegnato nel 2016, che si dirige verso la zona dei Colli Euganei attraverso Rubano, Selvazzano Dentro e Teolo, rimanendo però sempre in pianura e raggiungendo Abano Terme, trova sempre più consenso nei podisti: circa 4.800 gli iscritti fra maratona e mezza, 4.034 gli arrivati, contro i 3.864 della precedente edizione. Una sintesi di 45 minuti della Padova Marathon andrà in onda su Rai Sport 1 giovedì 27 aprile dalle ore 18.50, con il commento di Luca Di Bella.

CLASSIFICHE. Uomini: 1. Michael Njenga Kunyuga (Kenya) 2h10'43", 2. Eliud Kibet Too (Kenya) 2h13'06", 3. Kiptoo Kimaiyo Shedrack (Kenya) 2h15'28", 4. Bernard Dematteis (Corrintime) 2h21'56", 5. David Cherono Toniok (Kenya) 2h25'32", 6. Samba Faya (Senegal) 2h27'20", 7. Corrado Pronzati (Maratoneti Genovesi) 2h27'29", 8. Enrico Angelucci (Lbm Sport Team) 2h30'49", 9. Simon Rugut Kipngetch (Uganda) 2h32'50", 10. Roberto Di Gregorio (Tivoli Marathon) 2h34'21". Carrozzine Olimpiche: 1. Justin Levene (Gran Bretagna) 2h13'50", 2. Stefan Strobel (Germania) 2h42'51". Mezza maratona: 1. Victor Kiplimo (Kenya) 1h02'43", 2. Silas Muturi Gichovi (Kenya) 1h02'59", 3. Robert Ndiwa (Kenya) 1h04'08", 4. Ruggero Pertile (Assindustria Sport Padova) 1h06'19", 5. Francesco Mich (Atl. Trento) 1h09'58", 6. Luca De Francesco (Mds Panariagroup) 1h10'16", 7. Michele Vaia (Atl. Trento) 1h10'57", 8. Giuseppe Di Stefano (G.P. Livenza Sacile) 1h13'15", 9. Emanuele Piacentini (3,30 km Road & Trail) 1h13'19", 10. Giorgio Zanta (Atl. Biotekna Marcon) 1h13'40". Campionato italiano sordi: 1. Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) 1h13'49", 2. Antonio Porfidia (Fiamme Azzurre) 1h31'01", 3. Gianpietro Vazzana (Fssi – Ens Venezia) 1h33'52". Donne: 1. Fatna Maraoui (C.S. Esercito) 2h32'52", 2. Federica Dal Ri (C.S. Esercito) 2h37'54", 3. Maurizio Cunico (Atl. Palzola) 2h51'21", 4. Nelly Jepkurui (Kenya) 2h53'03", 5. Manuela Marcolini (3'30" km Road & Trail) 3h00'45", 6. Natascia Pizza (Gs Carlo Buttarelli) 3h06'42", 7. Veronica Bacci (Atl. Lupatotina) 3h07'16", 8. Paola Pretto (Atl. Saluzzo) 3h09'25", 9. Francesca Biagini 3h11'44", 10. Alessia Bragato (Runners Club Aggredire) 3h15'14". Mezza maratona: 1. Jackline Atudonyang (Kenya) 1h16'09", 2. Giovanna Ricotta (Tornado) 1h19'30", 3. Daniela Ferraboschi (Atl. Casone Noceto) 1h21'56", 4. Francesca Tonin (Ana Atl. Feltre) 1h24'37", 5. Giulia Montagnin (Maratoneti Genovesi) 1h25'20", 6. Nives Carobbio (Atl. Paratico) 1h25'51", 7. Sara Brombin (Tornado) 1h26'23", 8. Silvy Turcato (Lib. Piombino) 1h28'20", 9. Elisa Zanusso (Team Marathon) 1h28'47", 10. Marisa Russo (Marathon Massafra) 1h31'02". Campionato italiano sordi: 1. Cristina Gogna (Fssi – Gruppo Sportivo Reggio Emilia) 1h40'05", 2. Angela Paolino (FSSI – Gruppo Sportivo Ens Siracusa) 2h14'46", 3. Pinuccia Senzio (Gss Patavini) 2h25'55".

PADOVAOGGI.IT

Fatna Maraoui E Michael Njenga Kunyuga: Italia e Kenya leader della maratona

Non accadeva dal 2006 che il podio femminile fosse tutto tinto di tricolore. È accaduto domenica 23 aprile, con l'affermazione alla Padova Marathon di Fatna Maraoui, atleta nata in Marocco ma di nazionalità italiana, che torna a tagliare per prima il traguardo in Prato della Valle dopo il successo colto nel 2014 e che nell'occasione ha firmato anche la seconda migliore prestazione azzurra del 2017, bloccando il cronometro dopo 2 ore 32'52". In campo maschile, il keniano Michael Njenga Kunyuga ricorderà a lungo questa giornata, avendo esordito in una gara da 42 chilometri con una vittoria, in 2 ore 10'43".

LE GARE. Nella prova femminile, Maraoui (Esercito) ha fatto gara di testa dall'inizio alla fine, chiudendo davanti alla campionessa uscente – nonché sua compagna di squadra - Federica Dal Ri (2 ore 37'54"), che si è appropriata della seconda posizione dal 19° chilometro, quando ha sopravanzato la keniana Nelly Jepkurui, poi quarta, mentre sul terzo gradino del podio è salita la vicentina (di Thiene, tesserata per l'Atletica Palzola) Maurizia Cunico (2 ore 51'21"). «Nella seconda parte della gara ho accusato un fastidio al piede, ma ho tenuto duro perché volevo questa vittoria. Nel 2014, sul percorso precedente, avevo impiegato 4 minuti in più per completare la gara, quindi non posso che essere ben contenta!» ha commentato Fatna. Kunyuga, dal canto suo, è sempre stato nel gruppo di testa, portandosi al comando in solitario attorno al 30° chilometro e allungando al 35°, in zona Mandria. Lui stesso, giunto stremato all'arrivo, ha raccontato di «aver realizzato soltanto qualche minuto dopo il termine della gara di aver vinto. Non sapevo cosa aspettarmi, essendo la mia prima maratona: Padova mi ha portato bene». Alle sue spalle i connazionali Eliud Kibet Too (2 ore 13'06") e Kiptoo Kimaiyo (2 ore 15'28") con Bernard Dematteis primo italiano (2 ore 21'56") alla sua seconda maratona: «Speravo di scendere sotto le 2 ore e 20' ma dopo il 30° chilometro si è spenta la luce», ha confessato.

MEZZA MARATONA. Anche la mezza maratona, scattata da Abano, parla keniano, con l'affermazione dell'esordiente Victor Kiplimo in un'ora 02'43" e con Ruggero Pertile quarto in un'ora 06'19", miglior italiano («Dopo l'intervento al ginocchio di novembre sto riprendendo confidenza con le gare, ma questa è la mia gara e non potevo mancare»), mentre tra le donne si è imposta Jackline Atudonyang (Kenya) in un'ora 16'09", con il nuovo primato della gara (il precedente, di Marina Zanardi, risaliva al 2009), davanti a Giovanna Ricotta e Daniela Ferraboschi. Sempre nella mezza era al via la stella del rugby Mauro Bergamasco, che ha corso spingendo una carrozzina per i colori dell'associazione "Team for children", finendo in 2 ore 02'28". La mezza maratona ha anche assegnato i titoli del campionato italiano sordi, andati ad Alessandro Vizzini

(Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) e Cristina Gogna (Fssi - Gruppo Sportivo Reggio Emilia). ASSINDUSTRIA. Grande soddisfazione da parte di Assindustria Sport: il percorso ridisegnato nel 2016, che si dirige verso la zona dei Colli Euganei attraverso Rubano, Selvazzano Dentro e Teolo, rimanendo però sempre in pianura e raggiungendo Abano Terme, trova sempre più consenso nei podisti: circa 4.800 gli iscritti fra maratona e mezza, 4.034 gli arrivati, contro i 3.864 della precedente edizione. «Un risultato ottenuto grazie alla collaborazione di tutti, istituzioni, società sportive, sponsor, forze dell'ordine e volontari. Questa è la festa di Padova e della sua provincia, con almeno 25 mila partecipanti alle Stracittadine che hanno avuto il proprio fulcro in Prato della Valle». Una sintesi di 45 minuti della Padova Marathon andrà in onda su Rai Sport 1 giovedì 27 aprile dalle ore 18.50, con il commento di Luca Di Bella. CLASSIFICHE. Uomini: 1. Michael Njenga Kunyuga (Kenya) 2h10'43", 2. Eliud Kibet Too (Kenya) 2h13'06", 3. Kiptoo Kimaiyo Shedrack (Kenya) 2h15'28", 4. Bernard Dematteis (Corrintime) 2h21'56", 5. David Cherono Toniok (Kenya) 2h25'32", 6. Samba Faya (Senegal) 2h27'20", 7. Corrado Pronzati (Maratoneti Genovesi) 2h27'29", 8. Enrico Angelucci (Lbm Sport Team) 2h30'49", 9. Simon Rugut Kipngetich (Uganda) 2h32'50", 10. Roberto Di Gregorio (Tivoli Marathon) 2h34'21". Carrozze Olimpiche: 1. Justin Levene (Gran Bretagna) 2h13'50", 2. Stefan Strobel (Germania) 2h42'51". Mezza maratona: 1. Victor Kiplimo (Kenya) 1h02'43", 2. Silas Muturi Gichovi (Kenya) 1h02'59", 3. Robert Ndiwa (Kenya) 1h04'08", 4. Ruggero Pertile (Assindustria Sport Padova) 1h06'19", 5. Francesco Mich (Atl. Trento) 1h09'58", 6. Luca De Francesco (Mds Panariagroup) 1h10'16", 7. Michele Vaia (Atl. Trento) 1h10'57", 8. Giuseppe Di Stefano (G.P. Livenza Sacile) 1h13'15", 9. Emanuele Piacentini (3,30 km Road & Trail) 1h13'19", 10. Giorgio Zanta (Atl. Biotekna Marcon) 1h13'40". Campionato italiano sordi: 1. Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) 1h13'49", 2. Antonio Porfidia (Fiamme Azzurre) 1h31'01", 3. Gianpietro Vazzana (Fssi – Ens Venezia) 1h33'52". Donne: 1. Fatna Maraoui (C.S. Esercito) 2h32'52", 2. Federica Dal Ri (C.S. Esercito) 2h37'54", 3. Maurizio Cunico (Atl. Palzola) 2h51'21", 4. Nelly Jepkurui (Kenya) 2h53'03", 5. Manuela Marcolini (3'30" km Road & Trail) 3h00'45", 6. Natascia Pizza (Gs Carlo Buttarelli) 3h06'42", 7. Veronica Bacci (Atl. Lupatotina) 3h07'16", 8. Paola Pretto (Atl. Saluzzo) 3h09'25", 9. Francesca Biagini 3h11'44", 10. Alessia Bragato (Runners Club Aggredire) 3h15'14". Mezza maratona: 1. Jackline Atudonyang (Kenya) 1h16'09", 2. Giovanna Ricotta (Tornado) 1h19'30", 3. Daniela Ferraboschi (Atl. Casone Noceto) 1h21'56", 4. Francesca Tonin (Ana Atl. Feltre) 1h24'37", 5. Giulia Montagnin (Maratoneti Genovesi) 1h25'20", 6. Nives Carobbio (Atl. Paratico) 1h25'51", 7. Sara Brombin (Tornado) 1h26'23", 8. Silvy Turcato (Lib. Piombino) 1h28'20", 9. Elisa Zanusso (Team Marathon) 1h28'47", 10. Marisa Russo (Marathon Massafra) 1h31'02". Campionato italiano sordi: 1. Cristina Gogna (Fssi - Gruppo Sportivo Reggio Emilia) 1h40'05", 2. Angela Paolino (FSSI – Gruppo Sportivo Ens Siracusa) 2h14'46", 3. Pinuccia Senzio (Gss Patavini) 2h25'55".

PALERMO.MERIDIONEWS.IT

Tennistavolo, atleti paralimpici per tre volte campioni. «Siamo una famiglia, questo conta più delle medaglie».

«La nostra forza? Il fatto che non siamo solo una squadra, ma anche una famiglia. Non è solo lo sport che ci unisce». Sarebbe questo, secondo Alessandra Cesareo dell'Asd Radiosa Tennistavolo, l'asso vincente della società sportiva e delle squadre che ne fanno parte. Anche quest'anno, infatti, gli atleti palermitani sono saliti sul gradino più alto del podio, aggiudicandosi per la terza volta consecutiva il primo posto al Campionato italiano di tennistavolo 2017. La sfida finale si è svolta a Lignano Sabbiadoro dal 30 marzo al 2 aprile. I ragazzi hanno un'età compresa fra i dodici e i ventotto anni, «ma in questi casi non conta troppo l'età anagrafica, di testa hanno più o meno tutti la stessa età», spiega ancora Alessandra. Sì, perché gli atleti della società sportiva fondata nel 2007 dal presidente Giovanni La Mattina insieme alla coach Marzia Bucca, vanta la partecipazione di atleti con disabilità: nel team ci sono infatti giovani con disabilità intellettive e relazionali, ragazzi in carrozzina, tetraplegici e paraplegici, qualcuno è affetto da sclerosi multipla, altri da autismo o sindrome di down. Tra questi, però, ci sono anche atleti normodotati. «È una società che si è ingrandita nel corso degli anni. Con l'esperienza della coach e del presidente non è un caso che siamo riusciti negli ultimi tre anni a essere campioni d'Italia di tennistavolo», spiega anche Alessio Baldassare Dragna, atleta in carrozzina dell'Asd Radiosa. I campioni palermitani, ormai piuttosto conosciuti nell'ambiente e temuti dagli avversari per il loro talento e la loro coesione, sono già in procinto di rimettersi all'opera, in occasione del IX Campionato italiano di tennistavolo Fisdir, che si svolgerà il 29 e 30 aprile al Palamangano e rivolto proprio ad atleti speciali, che si sfideranno in diversi incontri suddivisi in due categorie, promozionale e agonistica, con atleti provenienti da tutto il Paese. «Siamo società campione d'Italia sia per quanto riguarda la Fisdir (Federazione italiana disabilità intellettivo-relazionali) che la Fitet, cioè la Federazione italiana di tennistavolo», precisa con orgoglio Alessio. «I ragazzi sono tutti molto uniti - torna a dire Alessandra - Sono ragazzi prevalentemente tutti fuori già dalle scuole e che come unico scopo di vita hanno lo sport, tra l'altro avendo una disabilità prevalentemente intellettiva non hanno gli interessi tipici di altri adolescenti o ragazzi normodotati come può essere l'uscita fuori con gli amici o il pub, questo è il loro principale scopo». La coesione sportiva, però, ha a poco a poco fatto nascere una vera e propria comitiva: «Sono un gruppo di amici che fanno delle cose insieme oltre allo sport, come mangiare una pizza o andare al cinema - continua - Noi siamo famiglia in tutto e per tutto, dagli allenatori ai tecnici ai ragazzi che gareggiano. Sappiamo che possiamo contare costantemente l'uno sull'altro, viviamo

costantemente assieme, quasi 24h su 24h». Non solo i principi tipici dello sport, quindi. A essere insegnati dall'Asd Radiosa Tennistavolo sono anche i valori umani dell'amicizia e il senso di appartenenza: «Insegniamo loro a contare l'uno sull'altro e a rispettarsi, ed è molto bello vedere alla fine di una gara un ragazzo che perde che abbraccia quello vincente», dice ancora Alessandra, che chiude con un augurio: «Per noi è importante fare conoscere ad altri genitori la realtà dello sport paralimpico, perché purtroppo sono in tanti a non sono molto informati. Andiamo avanti col passaparola, ma per i ragazzi tutto questo è un grossissimo stimolo. Abbiamo in squadra ragazzi autistici che quando sono arrivati non volevano assolutamente nessun contatto con nessuno, mentre adesso salutano sempre con un bacino, e questi al di là delle medaglie e delle coppe sono i traguardi più belli».

PODISTIDOC.IT

Maratona di Padova, podio femminile tutto tinto di tricolore

(Padova 23.04.17) Non accadeva dal 2006 che il podio femminile fosse tutto tinto di tricolore. È accaduto domenica 23 aprile, con l'affermazione alla Padova Marathon di Fatna Maraoui, atleta nata in Marocco ma di nazionalità italiana, che torna a tagliare per prima il traguardo in Prato della Valle dopo il successo colto nel 2014 e che nell'occasione ha firmato anche la seconda migliore prestazione azzurra del 2017, bloccando il cronometro dopo 2 ore 32'52". In campo maschile, il keniano Michael Njenga Kunyuga ricorderà a lungo questa giornata, avendo esordito in una gara da 42 chilometri con una vittoria, in 2 ore 10'43". Nella prova femminile, Maraoui (Esercito) ha fatto gara di testa dall'inizio alla fine, chiudendo davanti alla campionessa uscente – nonché sua compagna di squadra – Federica Dal Ri (2 ore 37'54"), che si è appropriata della seconda posizione dal 19° chilometro, quando ha sopravanzato la keniana Nelly Jepkurui, poi quarta, mentre sul terzo gradino del podio è salita la vicentina (di Thiene, tesserata per l'Atletica Palzola) Maurizia Cunico (2 ore 51'21"). «Nella seconda parte della gara ho accusato un fastidio al piede, ma ho tenuto duro perché volevo questa vittoria. Nel 2014, sul percorso precedente, avevo impiegato 4 minuti in più per completare la gara, quindi non posso che essere ben contenta!» ha commentato Fatna. Kunyuga, dal canto suo, è sempre stato nel gruppo di testa, portandosi al comando in solitario attorno al 30° chilometro e allungando al 35°, in zona Mandria. Lui stesso, giunto stremato all'arrivo, ha raccontato di «aver realizzato soltanto qualche minuto dopo il termine della gara di aver vinto. Non sapevo cosa aspettarmi, essendo la mia prima maratona: Padova mi ha portato bene». Alle sue spalle i connazionali Eliud Kibet Too (2 ore 13'06") e Kiptoo Kimaiyo (2 ore 15'28") con Bernard Dematteis primo italiano (2 ore 21'56") alla sua seconda maratona: «Speravo di scendere sotto le 2 ore e 20' ma dopo il 30° chilometro si è spenta la luce», ha confessato. Anche la mezza maratona, scattata da Abano, parla keniano, con l'affermazione dell'esordiente Victor Kiplimo in un'ora 02'43" e con Ruggero Pertile quarto in un'ora 06'19", miglior italiano («Dopo l'intervento al ginocchio di novembre sto riprendendo confidenza con le gare, ma questa è la mia gara e non potevo mancare»), mentre tra le donne si è imposta Jackline Atudonyang (Kenya) in un'ora 16'09", con il nuovo primato della gara (il precedente, di Marina Zanardi, risaliva al 2009), davanti a Giovanna Ricotta e Daniela Ferraboschi. Sempre nella mezza era al via la stella del rugby Mauro Bergamasco, che ha corso spingendo una carrozzina per i colori dell'associazione "Team for children", finendo in 2 ore 02'28". La mezza maratona ha anche assegnato i titoli del campionato italiano sordi, andati ad Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) e Cristina Gogna (Fssi –

Gruppo Sportivo Reggio Emilia). Grande soddisfazione da parte di Assindustria Sport: il percorso ridisegnato nel 2016, che si dirige verso la zona dei Colli Euganei attraverso Rubano, Selvazzano Dentro e Teolo, rimanendo però sempre in pianura e raggiungendo Abano Terme, trova sempre più consenso nei podisti: circa 4.800 gli iscritti fra maratona e mezza, 4.034 gli arrivati, contro i 3.864 della precedente edizione. «Un risultato ottenuto grazie alla collaborazione di tutti, istituzioni, società sportive, sponsor, forze dell'ordine e volontari. Questa è la festa di Padova e della sua provincia, con almeno 25 mila partecipanti alle Stracittadine che hanno avuto il proprio fulcro in Prato della Valle». Una sintesi di 45 minuti della Padova Marathon andrà in onda su Rai Sport 1 giovedì 27 aprile dalle ore 18.50, con il commento di Luca Di Bella. CLASSIFICHE. Uomini: 1. Michael Njenga Kunyuga (Kenya) 2h10'43", 2. Eliud Kibet Too (Kenya) 2h13'06", 3. Kiptoo Kimaiyo Shedrack (Kenya) 2h15'28", 4. Bernard Dematteis (Corrintime) 2h21'56", 5. David Cherono Toniok (Kenya) 2h25'32", 6. Samba Faya (Senegal) 2h27'20", 7. Corrado Pronzati (Maratoneti Genovesi) 2h27'29", 8. Enrico Angelucci (Lbm Sport Team) 2h30'49", 9. Simon Rugut Kipngetch (Uganda) 2h32'50", 10. Roberto Di Gregorio (Tivoli Marathon) 2h34'21". Carrozze Olimpiche: 1. Justin Levene (Gran Bretagna) 2h13'50", 2. Stefan Strobel (Germania) 2h42'51". Mezza maratona: 1. Victor Kiplimo (Kenya) 1h02'43", 2. Silas Muturi Gichovi (Kenya) 1h02'59", 3. Robert Ndiwa (Kenya) 1h04'08", 4. Ruggero Pertile (Assindustria Sport Padova) 1h06'19", 5. Francesco Mich (Atl. Trento) 1h09'58", 6. Luca De Francesco (Mds Panariagroup) 1h10'16", 7. Michele Vaia (Atl. Trento) 1h10'57", 8. Giuseppe Di Stefano (G.P. Livenza Sacile) 1h13'15", 9. Emanuele Piacentini (3,30 km Road & Trail) 1h13'19", 10. Giorgio Zanta (Atl. Biotekna Marcon) 1h13'40". Campionato italiano sordi: 1. Alessandro Vizzini (Fssi – Polisportiva Romana Silenziosa) 1h13'49", 2. Antonio Porfidia (Fiamme Azzurre) 1h31'01", 3. Gianpietro Vazzana (Fssi – Ens Venezia) 1h33'52". Donne: 1. Fatna Maraoui (C.S. Esercito) 2h32'52", 2. Federica Dal Ri (C.S. Esercito) 2h37'54", 3. Maurizio Cunico (Atl. Palzola) 2h51'21", 4. Nelly Jepkurui (Kenya) 2h53'03", 5. Manuela Marcolini (3'30" km Road & Trail) 3h00'45", 6. Natascia Pizza (Gs Carlo Buttarelli) 3h06'42", 7. Veronica Bacci (Atl. Lupatotina) 3h07'16", 8. Paola Pretto (Atl. Saluzzo) 3h09'25", 9. Francesca Biagini 3h11'44", 10. Alessia Bragato (Runners Club Aggredire) 3h15'14". Mezza maratona: 1. Jackline Atudonyang (Kenya) 1h16'09", 2. Giovanna Ricotta (Tornado) 1h19'30", 3. Daniela Ferraboschi (Atl. Casone Noceto) 1h21'56", 4. Francesca Tonin (Ana Atl. Feltre) 1h24'37", 5. Giulia Montagnin (Maratoneti Genovesi) 1h25'20", 6. Nives Carobbio (Atl. Paratico) 1h25'51", 7. Sara Brombin (Tornado) 1h26'23", 8. Silvy Turcato (Lib. Piombino) 1h28'20", 9. Elisa Zanusso (Team Marathon) 1h28'47", 10. Marisa Russo (Marathon Massafra) 1h31'02". Campionato italiano sordi: 1. Cristina Gogna (Fssi – Gruppo Sportivo Reggio Emilia) 1h40'05", 2. Angela Paolino (FSSI – Gruppo Sportivo Ens Siracusa) 2h14'46", 3. Pinuccia Senzio (Gss Patavini) 2h25'55".

SALERNOGRANATA.IT

Grande partecipazione all'evento "DisAbility", il sindaco Valiante: "Una giornata importante, con la Salernitana c'è amicizia"

Ieri pomeriggio, al "Palalrno" di Baronissi, si è tenuta la manifestazione "disAbility", organizzata dall'Associazione "Insieme" in collaborazione con l'Associazione A.S.D. Roberto Grimaldi. Durante l'evento, si sono alternate le dimostrazioni di vari sport, come la pallavolo, il basket, il judo, la ginnastica ritmica, grazie all'interazione tra gli atleti paralimpici e quelli normodotati. Alla manifestazione ha aderito la U.S. Salernitana, rappresentata da Massimiliano Busellato e Luiz Felipe (non convocati da mister Bollini a Vercelli) ed il C.C.S.C., con il presidente Riccardo Santoro ed il vicepresidente Massimo Falci. Presente anche il sindaco di Baronissi Gianfranco Valiante, che ha parlato ai microfoni di Salernogranata: "Una giornata importante per Baronissi, perché significa integrazione nello sport delle persone che stanno un po' più indietro, che hanno bisogno, noi apriamo le nostre strutture a tutti. Anche oggi (ieri, ndr) è una festa dello sport, grazie a questa iniziativa, ormai diventata un appuntamento classico, tanti giovani atleti si sono cimentati in diverse discipline. Voglio ricordare che anche questa (ieri, ndr) mattina Baronissi ha vissuto una giornata importante "Sport in comune", con il patrocinio del Coni: tutti i ragazzi delle associazioni sportive della città hanno partecipato ad una competizione sana per le finali provinciali, che ospiteremo ancora a Baronissi il 14 maggio. Quindi, il trionfo dello sport, che è maestro di vita". Ai microfoni di Salernogranata, il sindaco Valiante ha anche parlato di Salernitana: "Con la società c'è un rapporto più che amichevole, parliamo di ogni cosa, ma della programmazione del settore giovanile per l'anno prossimo ancora non se n'è fatto cenno, ma credo che proseguiamo, nel modo in cui la Salernitana vorrà, il nostro rapporto di amicizia". Nel corso della manifestazione, il presidente dell'associazione "Insieme", Antonio D'Auria, è intervenuto ai microfoni di Salernogranata: "Disability non è altro che il modo di far conoscere il mondo della disabilità alle persone che non hanno ancora avuto modo di interagire con le persone disabili, attraverso lo sport. Anche quest'anno abbiamo fatto questa manifestazione, perché c'è stata una buona risposta per la prima edizione. Ringraziamo le varie associazioni, che hanno aderito al progetto, le istituzioni, la Provincia di Salerno ed il Comune di Baronissi. Disability vuol dire inclusione, interazione tra ragazzi disabili ed atleti normodotati. Ci sentiamo di ringraziare in particolare gli atleti disabili, che fanno un doppio sforzo per effettuare le discipline sportive, perché devono essere bravi anche nella vita per raggiungere le varie strutture sportive. Non a caso, la disabilità è diventata un tema di attualità, in quanto

l'Italia è campione mondiale di calcio a cinque, quindi non basta ringraziare tutte le persone che frequentano e che attuano questo sport ogni giorno. La Salernitana si è resa disponibile anche l'anno scorso, perché noi crediamo che lo sport sia di tutti e quindi tutte le attività sportive devono interagire tra di loro ed includersi. Certamente negli anni prossimi questa iniziativa si ripeterà, abbiamo l'obiettivo di far crescere sempre di più questa manifestazione, infatti sostengo sempre che ogni individuo è un tassello diverso dall'altro e che compone un grande mosaico, chiamato società. L'appello, che faccio a tutti quanti noi e voi, è di abbattere le barriere culturali e di essere sempre più avanti nel guardare le diversità".

Articolo a cura di Elio Barrella

SCUOLA.REPUBBLICA.IT

l'italia nell'ombra, ma che combatte

Perché quando si parla di sport ci vengono sempre in mente sport di normodotati? Calcio per normodotati e non calcio per cerchi o paralimpici? Palla canestro per normo e non palla canestro in carrozzina? E così via... Perché, quando si parla di Londra o Rio de Janeiro ci vengono in mente solo e solamente le Olimpiadi e non anche le Paralimpiadi? Eppure anche gli atleti paralimpici combattono, sudano, ridono, piangono, vincono e perdono, ma soprattutto fanno squadra; escono di casa e vanno a fare sport. Vanno a dire il loro Sì alla vita, e far vedere che la vita è bella anche con una protesi o seduti su una carrozzina. Come fa Art4sport un'associazione di bambini e ragazzi con amputazione che, usano lo sport come terapia (motto dell'associazione è lo sport colora la vita noi ci crediamo). L'associazione fa diverse attività tra cui i famosi Giochi senza barriere, quest'anno a Roma il 9 giugno, vi aspettiamo!! Numerosi per una serata di sport e divertimento! Ogni giorno, per gli atleti paralimpici, è una lotta continua contro se stessi e la società. Sì contro la società, perché questo mondo è fatto per persone normodotate. A cui la vita è un po' più semplice, non perché sono speciali ma soltanto perché sono come tutti gli altri. (Non ancora votato) Loading...

SPORTFRIENDS.IT

Basket in Carrozzina> Briantea Campione d'Italia giovanile

Basket in Carrozzina> Briantea Campione d'Italia giovanile A Castel san Pietro (Bologna) i lombardi conquistano il settimo tricolore contro Bologna. Grande spettacolo al PalaFerrari di Castel San Pietro (Bologna), con la giornata conclusiva della Final Four del 14° Campionato Giovanile dedicato a Roberto Marson che ha visto l'assegnazione del titolo. In campo sono scese le quattro protagoniste della stagione che, dopo le semifinali di ieri, si sono ritrovate di fronte chi per conquistare il terzo posto chi per vincere lo scudetto. A centrare l'impresa è stata la UnipolSai Briantea Cantù, che nella finalissima ha superato 51-31 (12-10; 9-6; 13-6; 17-9) i campioni d'Italia uscenti, ovvero i Bradipi Circolo Dozza Bologna. Per la società canturina si tratta del settimo scudetto giovanile della storia. La sfida è stata molto equilibrata nei primi due tempi, poi dal terzo quarto i canturini hanno preso il largo spegendo le speranze dei bolognesi. I padroni di casa sono partiti forte nel primo quarto, portandosi sul 6-0 dopo le prime battute, ma la reazione della Briantea non si è fatta attendere e, prima ha annullato lo svantaggio portando il match in parità, poi è passata in vantaggio chiudendo il quarto avanti di 2 punti. Nel secondo quarto sono i canturini a fare la partita (+5 dopo i primi minuti), i bolognesi non mollano e riescono a riportarsi sotto, ma alla fine la pausa lunga si chiude con Briantea sopra di 5 lunghezze. Il terzo quarto è un monologo dei canturini che dopo 6 vanno sopra di 14 punti e chiudono il quarto con 12 lunghezze di distacco dai bolognesi. Infine, nell'ultimo quarto, la Briantea ottiene il massimo vantaggio (+21) spegnendo già a metà quarto ogni speranza di rimonta ai padroni di casa. Nell'altra sfida, invece, l'ha spuntata l'Amicuccioli Giulianova che ha superato 45-40 (15-6; 6-14; 10-10; 14-10) le Iene Padova Millennium Basket, chiudendo così al terzo posto. Il match è stato molto intenso ed emozionante. I marchigiani sono partiti forte chiudendo il primo quarto sul +9, poi c'è stata la reazione dei patavini che nel secondo quarto hanno iniziato a macinare gioco portandosi addirittura in vantaggio (+1) a un minuto dalla pausa lunga, per poi chiudere sotto di 1 solo punto. Nel terzo quarto le due squadre se la sono giocata punto a punto e allo scadere del tempo la situazione è rimasta la stessa, ossia con i marchigiani avanti di 1 punto. L'ultimo quarto ha visto prima Giulianova allungare sul +4, poi c'è stata la reazione di Padova che ha riportato la situazione in parità a 4 dal termine, ma a 2 dal termine i marchigiani hanno infilato una striscia di 5 punti consecutivi chiudendo la partita. "Devo fare i complimenti a tutti – ha dichiarato il Presidente Federale Fernando Zappile alla fine dell'evento -, a partire dai giovani giocatori che hanno onorato i due giorni di gare dimostrando quanto impegno mettono le società durante l'anno per promuovere il nostro sport tra i giovani, che rappresentano il

futuro del basket in carrozzina. Un ringraziamento particolare lo rivolgo ai Bradipi Bologna, che hanno organizzato alla perfezione l'evento consentendo a tutti di godersi appieno le due giornate al PalaFerrari, e agli arbitri che sono stati all'altezza della situazione. Infine, un plauso alla Briantea84 che ha vinto il settimo titolo giovanile della sua storia e ai Bradipi Bologna che hanno giocato fino alla fine per onorare il tricolore conquistato lo scorso anno" FOTO UFFICIO STAMPA BRIANTEA 84 DIDA: La festa della Briantea 84 Ufficio Comunicazione [FIPIC](#) Claudio Di Renzo 348.0311493 www.federipic.it – comunicazione fipic@gmail.com [facebook.com/fipic](https://www.facebook.com/fipic) – [@fipic](https://www.instagram.com/fipic) Print PDF

SUPERSTARZ.COM

Oney Tapia: l'incredibile ballo con il fratello del ballerino cieco di Ballando con le stelle

Oney Tapia è il vincitore di Ballando con le stelle, non c'è storia. Durante la manche della semifinale in cui i concorrenti a sorpresa dovevano improvvisare un ballo con una persona cara il ballerino cieco ha trovato il fratello ed è stato il migliore di tutti nonostante le evidenti difficoltà legate alla sua condizione. E infatti è stato l'unico a prendersi i 50 punti della giuria

Oney Tapia: l'incredibile ballo con il fratello del ballerino cieco di Ballando con le stelle La performance ha davvero convinto e commosso tutti: Su Oney che balla col fratello credo di avere versato tutte le lacrime che non credevo di avere. #BallandoConLeStelle — Patema (@paolinob) 22 aprile 2017 Che bravi oney e il fratello!!! E come erano coordinati pur ballando insieme per la prima volta! #BallandoConLeStelle — (@hugmemichy2) 22 aprile 2017 @oney_tapia e suo fratello sono davvero da 100 sincronizzati e meravigliosi #BallandoConLeStelle — paolo ignazio marong (@paoloigna1) 22 aprile 2017

ONEY TAPIA: CHI È IL BALLERINO CIECO DI BALLANDO CON LE STELLE – Chi è Oney Tapia, l'incredibile ballerino cieco di Ballando con le stelle che ha fatto alzare in piedi tutto lo studio in una standing ovation? Come è diventato cieco? Oney ha ballato un boogie con Veera Kinnunen senza risparmiarsi e nel finale c'è anche stata una presa. Ma come fa? Lo ha spiegato alla giuria dopo l'esibizione. “Come fai” gli chiede Canino, e lui con semplicità risponde: “Una cosa molto complessa perché è un rapporto che si deve costruire con la persona che hai di fianco e deve essere anche brava lei a comunicare (parla di Vera). Poi attraverso il movimento che fa lei io con le mani sento il movimento, con le anche, i piedi, e dopo questo lo riporto sul mio corpo”. Oney Tapia: il ballerino cieco a Ballando con le stelle

ONEY TAPIA: CHI È IL BALLERINO CIECO DI BALLANDO CON LE STELLE E COME È DIVENTATO CIECO – Oney Tapia è un atleta paralimpico. Ha perso la vista qualche anno fa in un incidente sul lavoro: Giocatore di baseball, si trasferisce in Italia nel 2002 per fare il lanciatore nell'Old Rags Lodi e nel Montorio Veronese; successivamente inizia a giocare anche a rugby lavorando contemporaneamente come giardiniere. È durante tale attività che, nel 2011, viene colpito da un grosso ramo al capo e perde la vista. Inizia quindi a giocare a goalball e torball con gli “Omero Runners Bergamo” e, nel 2013, si avvicina al mondo dell'atletica leggera paralimpica, specializzandosi nel lancio del disco e nel getto del peso. A ottobre del 2013 diviene primatista nazionale nel lancio del disco nella categoria F11 con 30,99 m, record che infrangerà due anni dopo arrivando al vertice del ranking mondiale 2015 con un 40,26 m ottenuti ai campionati italiani di Cernusco sul Naviglio. Entrato in nazionale ottiene un tredicesimo posto ai Mondiali

paralimpici di Doha del 2015, la medaglia d'oro nel lancio del disco e un quinto posto nel getto del peso agli Europei paralimpici di Grosseto del 2016 e, infine, la medaglia d'argento, sempre nel disco, ai Giochi paralimpici di Rio de Janeiro dello stesso anno.

TERMOLIONLINE.IT

Entusiasmo per i grandi campioni paralimpici del presente e del passato - Termoli Online

PETACCIATO. Petacciato ha ospitato i grandi campioni paralimpici Italiani per raccontarsi e porre al servizio di grandi e piccini la loro storia e le loro imprese e dimostrare l'audace di come la "disabilità" è una ricchezza da non dover vergognarsi anzi, da vivere con grande "normalità" e grande sapore di vittoria. Presso l'Istituto comprensivo "Vincenzo Cuoco" il giorno 22 aprile alunni e docenti hanno abbracciato gli atleti, ponendo loro domande, in un incontro che ha visto una comunanza fuori dal comune con indici di interattività che hanno reso ancor più pregnante un incontro dal sapore dell'integrazione e della pura simbiosi tra i partecipanti. Due storie fra tante. Non certo uniche, non certo le più significative, ma che andavano raccontate. I due protagonisti dell'incontro, Giuseppe Trieste, gran Ufficiale e Campione Paralimpico del passato e Ferdinando Acerbi, campione olimpico e paralimpico del presente, attuale allenatore della Nazionale paralimpica di dressage, già sub e skipper di altissimo spessore atletico, preceduti dai saluti e dall'accoglienza del Dirigente Scolastico, Prof. Ssa Giovanna Lattanzi, hanno raccontato le loro affascinanti, dolorose e vittoriose storie sino a commuoversi per la disponibile attenzione di una platea di oltre 150 alunni e di un corpo docente di assoluto spessore culturale che, ha collaborato con il Coordinatore dei Borghi d'Eccellenza nonché presidente del Pahathlon International Molise CB, Maurizio Varriano, promotore dell'iniziativa e sposata senza alcuna riflessione da parte, da prima dalla vicaria Prof.ssa Flora Ricca e, da poi dal Dirigente e da tutto il corpo docente. Una giornata che ha sicuramente arricchito i convenuti ma soprattutto chi ha raccontato senza alcuna remora e senza rimpianti, la loro vita quotidiana e sportiva, anche a mezzo di filmati che hanno dato il vero senso dello sport paralimpico dagli albori ad oggi. Difficile trovar le parole per una giornata che di spunti e di interrogativi né ha creati davvero tanti. Forse sarebbe giusto e corretto programmare e decidere di portare nelle scuole, come esempio e come insegnamento, la possibilità di parlare da diversi nell'essere uguali, da uguali nella diversità. Partiamo da Petacciato per raggiungere il cuore e le menti di ognuno di noi e, per questo, grazie all'Istituto Comprensivo V.Cuoco che è riuscito a farlo e coinvolgere, dando esempio di grande professionalità ed attaccamento alla Scuola, tanti ragazzi che, preparati all'evento magistralmente, hanno dato una lezione di grande rispetto e di grande partecipazione, propositiva ed emotiva.

TUTTOENTELLA.COM

Stelle nello Sport: è il mese decisivo per eleggere gli Sportivi liguri dell'anno

Stelle nello Sport, il progetto che valorizza lo sport della Liguria, entra nel mese decisivo. Ultimi trenta giorni per votare ed eleggere gli sportivi liguri e le società dell'anno e concorrere così all'estrazione delle 4 magnifiche crociere Costa in palio. E' possibile votare online, all'indirizzo www.stellenellosport.com/classifiche/ dopo aver effettuato l'accesso con il proprio social account o rapida registrazione. Oltre alle crociere in palio, sulla pagina www.stellenellosport.com/benvenuto, tutti gli iscritti possono trovare ogni settimana giochi e promozioni speciali firmate CoverStore, All Sport Genova, Genovarent, Acquario di Genova e Terme di Genova, riservate a chi è entrato a far parte della Community di Stelle nello Sport. Chi vincerà ? Chi saranno gli sportivi liguri dell'anno ? Nel Trofeo Azimut volano i blucerchiati Muriel e Quagliarella con il genoano Simeone che prova a inseguire. Tra i Big il Trofeo Erg oggi vede eccellere l'oro paralimpico Francesco Bocciardo ma attenzione all'azzurro di rugby Tommaso Castello mentre tra le donne il Trofeo Villa Montallegro vede attualmente in vetta Martina Mongiardino, stella del nuoto pinnato. Tra gli Junior tanti voti per Alberto Razzetti (nuoto) e Lorenzo Parodi (judo) nel Trofeo Cambiaso Risso mentre Greta Piccardo (pattinaggio) e Sara Dal Toso (basket) si contendono il Trofeo Iren. Grande equilibrio tra i Green con il Trofeo Ansaldo Energia che vede in corsa Daniele Parodi (atletica), Andrea Oneto (judo) e Daniele Manzo (taekwondo). Per ogni categoria individuale saranno tre gli sportivi premiati, sul classico podio. Saranno invece 10 le società sportive celebrate e premiate con oltre 10 mila euro in bonus viaggi, materiali sportivi e servizi utili per la loro attività quotidiana. Al momento in vetta c'è la Polisportiva Scat di Basket, seguita da Nuotatori Genovesi, Quiliano Ginnastica, Celano Boxe, Eunike, Sarzana Hockey, Associazione Genovese Arcieri, Bogliasco Pallanuoto, Dario Gonzatti Apnea, Rapallo Club Scherma. Il rush finale è iniziato. Le classifiche sono ancora apertissime e le rimonte possibili. E' il mese decisivo. Il popolo sportivo della Liguria decreterà entro il 20 maggio chi sarà celebrato nella 18° edizione della Notte degli Oscar dello Sport ligure, in programma venerdì 9 giugno, nella giornata di apertura della Festa dello Sport al Porto Antico di Genova. Info e aggiornamenti su www.stellenellosport.com